

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-10-2018

NORD

ARENA	10/10/2018	16	Incubo alluvioni, si alza la barriera del torrente Avesa = Alluvione ,alzata e rinforzata la barriera del torrente Avesa <i>Chiara Bazzanella</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	10/10/2018	52	Disperso recuperato dopo oltre 6 ore <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	10/10/2018	47	Scuola, bambini evacuati ma è soltanto colpa di un fazzoletto di carta <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI REGGIO	10/10/2018	15	Principio d'incendio tutta la scuola sgomberata = Appiccano il fuoco in uno stanziino paura allo scaruffi e scuola evacuata <i>Leonardo Grilli</i>	7
GAZZETTINO FRIULI	10/10/2018	37	Emergenza, chiarezza sui disservizi del Nue <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO PADOVA	10/10/2018	34	Segato (Appe): Sottovalutata la gravità della situazione <i>Nicoletta Cozza</i>	9
GAZZETTINO PADOVA	10/10/2018	55	Ricerca notturna tra le macerie con i cani da soccorso <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO ROVIGO	10/10/2018	43	Oltre 130 volontari sull'argine del Po Raccolti più di cento sacchi di rifiuti <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	10/10/2018	6	Ponte Morandi, c'è il via libera per i traslochi: sei ore per ogni famiglia <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	10/10/2018	22	Brutta avventura per due giovani escursionisti <i>Redazione</i>	13
LIBERTÀ	10/10/2018	4	Gli sfollati: Per il ponte coinvolgere Autostrade <i>Redazione</i>	14
LIBERTÀ	10/10/2018	23	Dieci pompieri piacentini tra gli angeli soccorritori Fango e cadaveri <i>Federico Frighi</i>	15
MATTINO DI PADOVA	10/10/2018	24	Luce accesa va in corto fumo e allarme al centro San Gaetano <i>Redazione</i>	17
MATTINO DI PADOVA	10/10/2018	26	Frontale tra auto e moto due feriti all'ospedale <i>Gianni Biassetto</i>	18
MATTINO DI PADOVA	10/10/2018	28	Rubata anche una divisa della protezione civile <i>F.fr.</i>	19
MESSAGGERO VENETO	10/10/2018	35	A Lissone con i donatori Festa per le due sezioni <i>Redazione</i>	20
PREALPINA	10/10/2018	18	Idrocarburi nel lago Maggiore <i>Claudio Perozzo</i>	21
PROVINCIA DI LECCO	10/10/2018	5	Genova, il giudice fa riaprire la strada sotto il ponte Morandi <i>Genova Paolo Katia Bonchi Mori</i>	22
PROVINCIA DI LECCO	10/10/2018	24	La cultura della prevenzione ne parla la Protezione civile <i>Redazione</i>	23
RESTO DEL CARLINO FERRARA	10/10/2018	49	Gli argentani si mobilitano per amatrice evento organizzato con l'associazione aid <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/10/2018	48	Scaruffi evacuato per un incendio Ipotesi dolo = Va a fuoco uno sgabuzzino, paura a scuola. ipotesi dolosa <i>Giulia Beneventi</i>	25
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	10/10/2018	55	Auto a fuoco in strada <i>S.f.</i>	26
RESTO DEL CARLINO RIMINI	10/10/2018	45	Fuori strada con l'auto, grave un 40enne <i>Redazione</i>	27
SECOLO XIX LA SPEZIA	10/10/2018	34	Inaugurata la nuovissima sede della protezione civile di Follo <i>Redazione</i>	28
STAMPA ALESSANDRIA	10/10/2018	42	Volontari in piazza sabato e domenica <i>V.f.</i>	29
ADIGE	10/10/2018	5	Ricostruzione, meglio con Autostrade <i>Redazione</i>	30
ALTO ADIGE	10/10/2018	34	Base jumper si schianta sul Sassongher <i>Redazione</i>	31
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	10/10/2018	12	La prevenzione con il truck tour banca del cuore <i>Redazione</i>	32
CRONACAQUI TORINO	10/10/2018	8	Perde il controllo e si schianta sul guardrail le due vittime sono una coppia di torinesi <i>Redazione</i>	33
ECO DI BERGAMO	10/10/2018	29	Polvere nelle classi, evacuati 270 studenti <i>Remo Traina</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-10-2018

GAZZETTA DI PARMA	10/10/2018	8	Lori (Pd) Maltempo: risarcire gli agricoltori <i>R.c.</i>	35
GAZZETTA DI PARMA	10/10/2018	24	Beduzzo protezione civile: esercitazione a scuola <i>B.m</i>	36
GAZZETTINO PORDENONE	10/10/2018	43	Cerve intrappolate nel canale salvate dai pompieri <i>L.p</i>	37
GAZZETTINO PORDENONE	10/10/2018	44	Pro loco: niente fuochi silenziosi per tutelare i cani <i>Valentina Silvestrini</i>	38
GAZZETTINO TREVISO	10/10/2018	43	Doppio schianto in tangenziale: 5 feriti e traffico in tilt <i>Redazione</i>	39
GIORNO GRANDE MILANO	10/10/2018	67	Azienda chimica in fiamme Paura a Cologno Monzese = Fiamme nell'azienda chimica <i>Rosario Palazzolo</i>	40
GIORNO GRANDE MILANO	10/10/2018	73	I volontari di Protezione civile spiegano in piazza i rischi naturali <i>Redazione</i>	41
GIORNO MONZA BRIANZA	10/10/2018	51	Protezione civile, corsi per tutti <i>Veronica Todaro</i>	42
GIORNO MONZA BRIANZA	10/10/2018	51	Io non rischio 2018 I volontari in piazza <i>Redazione</i>	43
GIORNO PAVIA	10/10/2018	41	Ciclista scivola nel fosso I vigili del fuoco riescono a trarlo in salvo <i>Redazione</i>	44
LIBERO MILANO	10/10/2018	35	A Cologno va a fuoco la ditta chimica <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	10/10/2018	41	I cacciatori lanciano l'Sos I vigili del fuoco salvano quattro cervi nel canale <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	10/10/2018	28	Gli sfollati del ponte Meglio coinvolgere Aspi <i>Katia Paolo Bonchi Mori</i>	47
REPUBBLICA GENOVA	10/10/2018	2	Il contro decreto di Genova "Servono altri 300 milioni" = Il contro decreto "Servono altri 300 milioni di euro" <i>Matteo Pucciarelli</i>	48
REPUBBLICA GENOVA	10/10/2018	3	Sfollati, via ai traslochi tra una settimana <i>Stefano Origone</i>	50
RESTO DEL CARLINO	10/10/2018	17	Frasassi? Un'attività stagionale Grotte chiuse tre mesi l'anno <i>Alessandro Di Marco</i>	51
RESTO DEL CARLINO CESENA	10/10/2018	46	Bloccato in un crepaccio scosceso escursionista salvato dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/10/2018	50	Nuovo mezzo per la Protezione civile I volontari di Canaro fanno un passo avanti <i>Mario Tosatti</i>	54
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/10/2018	50	Un fiume rischia di straripare Scatta l'esercitazione a Villamarzana <i>Valentina Magnarello</i>	55
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	10/10/2018	52	Una medaglia da pompieri agli alunni <i>Redazione</i>	56
SECOLO XIX GENOVA	10/10/2018	20	StraGenova del Cuore ecco come arrivare ai nastri di partenza <i>Francesca Forleo</i>	57
TRIBUNA DI TREVISO	10/10/2018	34	Il disastro del Vajont cinquantacinque anni fa nelle foto di Marin che stupirono il mondo <i>Francesco Dal Mas</i>	58
GAZZETTA D'ALBA	10/10/2018	40	Esperti a confronto sulle nuove norme di protezione civile <i>Gio.ba.</i>	59
LEGGO MILANO	10/10/2018	18	Capannone in fiamme, paura a Cologno <i>Redazione</i>	60
MERCOLEDÌ	10/10/2018	18	Io non rischio, protezione civile protagonista in città <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/10/2018	1	Maltempo, temporali in arrivo su Sardegna e Piemonte <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/10/2018	1	Aosta, venerdì? 12 ottobre l'inaugurazione della mostra itinerante "Terremoti d'Italia" <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	09/10/2018	1	- Crollo Ponte Genova, l'ok dai tecnici per i traslochi degli sfollati: "Il rientro sarà una - Meteo Web - - - - -" <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	09/10/2018	1	- Meteo Genova, caldo incredibile: +27C come se fossimo in piena estate, ma scatta l'allarme maltempo per Giovedì 11 - Meteo Web - - - - -" <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	09/10/2018	1	- Salute: da domani a Verona screening cardiovascolare gratuito per tutti i cittadini - Meteo Web - - - - -" <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-10-2018

meteoweb.eu	09/10/2018	1	- Allerta Meteo Sardegna: in arrivo piogge, vento forte e temporali - Meteo Web - ----- Redazione	67
meteoweb.eu	09/10/2018	1	- Maltempo Sardegna: primi allagamenti nel Cagliariitano - Meteo Web - - - - - Redazione	68
ansa.it	09/10/2018	1	Crollo ponte:ok a traslochi per sfollati - Liguria Redazione	69
ansa.it	09/10/2018	1	Piogge e temporali tutta la settimana - Sardegna Redazione	70
casateonline.it	09/10/2018	1	Bosisio: ultimo appello, dal 12 partir? il corso di formazione per nuovi volontari Redazione	71
casateonline.it	09/10/2018	1	Missaglia: ultimi posti liberi per il 22?corso di Protezione civile Redazione	72
genova.repubblica.it	10/10/2018	1	Crollo ponte Morandi, il contro decreto: "Servono 300 milioni di euro" Redazione	73
genova.repubblica.it	10/10/2018	1	Sfollati, via ai traslochi tra una settimana Redazione	74
genova.repubblica.it	09/10/2018	1	Crollo ponte: ok da tecnici per i `traslochi` degli sfollati Redazione	75
merateonline.it	09/10/2018	1	- Alla Rocchetta la protezione civile libera dai calabroni Redazione	76
triesteprema.it	09/10/2018	1	Chiusura Napoleonica, Riccardi: "Intervento della Protezione civile, in tempo per la regata" Redazione	77
alessandrianews.it	10/10/2018	1	?Io Non Rischio?: campagna di attivazione dei cittadini di fronte ai rischi alluvioni, terremoti e maremoti Redazione	78
alessandrianews.it	10/10/2018	1	Croce Verde Ovadese in piazza per ``Io non rischio`` Redazione	79
ECO DEL CHISONE	10/10/2018	7	Protezione civile non sarà più stampella dei comuni durante le manifestazioni Mattia Bianco	80
newsbiella.it	09/10/2018	1	Protezione civile: firmato il protocollo d'intesa per il soccorso degli animali in emergenza Redazione	81
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	09/10/2018	50	Primo mattone per il polo logistico di Protezione Civile Redazione	82
regione.fvg.it	09/10/2018	1	Strada "Napoleonica": Riccardi, interviene la protezione civile Redazione	83
regione.fvg.it	08/10/2018	1	Protezione civile: Riccardi, 13/10 anche in Fvg torna "Io non rischio" Redazione	84
targatocn.it	09/10/2018	1	Ripulite le sponde del ponte sul torrente Maira in frazione San Mauro a Busca Redazione	85
torinoggi.it	09/10/2018	1	Calcio: l'amichevole Samp - Spezia raccoglie 20 mila euro per l'emergenza ponte Redazione	86

Incubo alluvioni, si alza la barriera del torrente Avesa = Alluvione , alzata e rinforzata la barriera del torrente Avesa

[Chiara Bazzanella]

GENIO CIVILE Incubo alluvioni, si alza la barriera del torrente Avesa O BAZZANELLA PAG 16 PAROMA. Il cantiere nel tratto tra via Monte Baldo e lungadige Attiraglio è affidato, con procedura d'urgenza, al Ger Alluvione, alzata e rinforzata la barriera del torrente Avesa In alcuni punti è stata costruita ex novo. L'intervento, finanziato dalla Regione, ha un costo complessivo di centomila euro Chiara Bazzanella Muro di protezione, alzata e rinforzata, per il torrente Avesa che si riversa nell'Adige a pochi metri dall'ospedale di Borgo Trento. Il tratto, da cui era trascinata l'acqua durante il violento nubifragio di poco più di un mese fa, è ora contenuto in un muro in cemento armato alto circa un metro e venti, con tratti variabili a seconda della pendenza, e lungo circa 150 metri. LAVORI. L'intervento, etichettato di somma urgenza, come si legge nel cartellone posizionato al fianco del cantiere, è finanziato dalla Regione Veneto, che, da una ventina di giorni, lo sta eseguendo tramite il Genio Civile di Verona, con un importo di 100 mila euro più Iva. I lavori sono ormai in stato avanzato e si concluderanno nel giro di un'altra ventina di giorni. Di certo una buona notizia per chi abita tra via Monte Baldo e il lungadige Attiraglio, nei dintorni del pronto soccorso che, sabato primo settembre, si è ritrovato inondato fino a dentro le proprie POTENZIAMENTO. La barriera di protezione è stata rinforzata e rialzata dove era già presente, ed eseguita ex novo nei punti, verso il lungadige, in cui mancava del tutto e c'erano solo dei pilotti distanziati gli uni dagli altri con un corrimano in mezzo, spiega l'ingegnere Marco Dorigo, responsabile del procedimento per il Genio civile. Siamo intervenuti sulla sponda sinistra, guardando l'Adige, visto che sul lato opposto il muro esistente è già sufficientemente alto e non ci sono state fuoriuscite di acqua. I DANNI. Il tratto che da Verona porta verso Parona è uno di quelli colpiti nella seconda circoscrizione, il territorio messo a dura prova dalla bomba d'acqua di settembre, insieme alle zone dell'ottava nell'est veronese. La piena dei progni di Quinzano e di Avesa, del Lori e di una sorgente in via del Monastero, che ha portato detriti e fango fino nella piazza centrale di Parona, hanno creato parecchi disagi e problematiche con scantinati e abitazioni allagate e auto finite letteralmente sott'acqua. Una delle richieste del parlamentino, oltre alla pulizia delle caditoie e dei tombini, era proprio che il Genio si occupasse della manutenzione dei torrenti. Fa presente Dorigo: Si tratta dell'unico intervento predisposto in urgenza dopo il nubifragio. Altri che inizieranno nei prossimi giorni erano già tutti programmati e in calendario. Alcuni garage allagate dall'alluvione di settembre -tit_org- Incubo alluvioni, si alza la barriera del torrente Avesa - Alluvione, alzata e rinforzata la barriera del torrente Avesa

Disperso recuperato dopo oltre 6 ore

[Redazione]

BAGNO DI ROMAGNA Escursionista disperso e in difficoltà su un terreno complicato recuperato illeso dopo più di 6 ore da quando è stato lanciato l'allarme. Alle ore 16.40 di due giorni fa è stato attivato il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dal 118 di Ravenna per dare una mano a un 53enne ravennate, in località Feltrelle, nel territorio comunale di Bagno di Romagna. Il malcapitato, perdendo l'orientamento, è finito fuori sentiero, inoltrandosi in una zona molto impervia. Sono intervenute tre squadre di tecnici del Soccorso Alpino, che una volta individuato e raggiunto l'escursionista, attorno alle 19.30, hanno dovuto procedere al rientro con molta cautela, montando molte corde fisse, a causa del terreno impervio. Alle ore 23, le squadre hanno raggiunto la strada statale, riaccompagnando alla sua vettura l'uomo, in buone condizioni di salute. Soccorritori In azione -tit_org-

Scuola, bambini evacuati ma è soltanto colpa di un fazzoletto di carta

[Redazione]

COTIGNOLA Momenti concitati ieri mattina alle scuole materne di Cotignola, dove i bambini sono stati costretti loro malgrado a mettere in pratica una sorta di "esercitazione anti incendio". E successo che, attorno alle 10, si era propagata per aule e corridoi un'intensa puzza di bruciato, un odore acre che ha messo in allarme gli insegnanti. Alcuni hanno pensato a un possibile principio di incendio, tanto che è subito stato allertato il 115, mentre sono scattate le procedure di emergenza e i piccoli allievi sono stati fatti evacuare. Arrivati i vigili del fuoco, si è scoperto che tutto era stato causato da un innocuo fazzoletto di carta lasciato inavvertitamente (forse dagli addetti alle pulizie) dentro lo scaldavivande della cucina, e quindi surriscaldatosi magari a causa della resistenza del forno. Risolto il problema e sistemato il danno, i vigili del fuoco hanno autorizzato il rientro in classe dei bambini. E per strappargli un sorriso e sdrammatizzare la situazione se ne sono andati poco dopo a sirene accese, giusto per fare per regalare ai bambini un'esperienza originale da raccontare ai genitori e agli amichetti. Scatta l'allarme alle materne di Cotignola per una forte puzza di bruciato I vigili del fuco risolvono -tit_org-

Principio d'incendio tutta la scuola sgomberata = Appiccano il fuoco in uno stanzino paura allo scaruffi e scuola evacuata

Immediato l'intervento del personale e dei pompieri Seicento studenti in cortile, spento il principio di incendio

[Leonardo Grilli]

Principio d'incendio tutta la scuola sgomberata Un incendio appiccato in uno sgabuzzino ha portato allo sgombero di tutti gli studenti dell'istituto Sca- ruffi. GRILLI/PAGINAIS Studenti nel cortile della scuola Appiccano il fuoco in uno stanzino Paura allo Scaruffi e scuola evacuata Immediato l'intervento del personale e dei pompieri Seicento studenti in cortile, spento il principio di incendio Leonardo Grilli / REGGIO EMILIA Lezioni sospese e momenti di spavento ieri alle 12 all'istituto tecnico Scaruffi-Levi-Tricolore, in via Filippo R . Nella scuola, infatti, si   sviluppato un principio di incendio che ha messo comprensibilmente in allarme il personale e i do centi, tanto che gli studenti sono stati fatti evacuare e sul posto   stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Una disavventura che per fortuna si   risolta senza danni alla strutture ne feriti, ma che ha quasi certamente origine dolo sa. L'INCENDIO Il principio di incendio si   sviluppato quando ormai la gran parte degli alunni aveva svolto buona parte delle ore di lezioni quotidiane. All'improvviso, nelle vicinanze di uno stan- zino si   iniziato a sentire puzza di bruciato e il fumo ha cominciato a propagarsi a parte deilocali nelle vicinanze. Immediatamente   stato dato l'allarme e i circa 650 studenti sono stati fatti uscire per precauzione dallo stabile. Nel frattempo   entrato in azione il personale dello Scaruffi addestrato ad intervenire in casi come questi che, estintore alla mano, ha spento le fiamme prima che si potessero propagare e creare un pericolo serio. I SOCCORSI Come prevede la procedura, contemporaneamente sono stati allertati i vigili del fuoco che, dalla caserma di via della Canalina, si sono portati in via Filippo R  con una squadra. Assieme a loro anche i sanitari del 118 ma fortunatamente il loro intervento non   stato necessario. I pompieri, nonostante la situazione fosse ormai sotto controllo, sono entrati allo Scaruffi per un sopralluogo, hanno verificato l'assenza di danneggiamenti all'edificio e hanno dato il via libera perch  le lezioni, per chi doveva ancora finire la giornata scolastica, potessero riprendere regolarmente. L'ORIGINE DOLOSA Anche se la vicenda si   conclusa senza danni ne feriti, resta tuttavia un retrogusto amaro. L'origine dolosa del principio d'incendio, infatti, sembra essere certa. Tutto   partito da uno sgabuzzino di due metri quadrati, con all'interno diversi prodotti per la pulizia. A prendere fuoco   stato un secchio vuoto utilizzato dal personale Ata della scuola, e le fiamme, grazie al pronto intervento dei dipendenti dello Scaruffi, non hanno intaccato il resto dell'ambiente. Si   trattato, forse, della bravata di uno studente che voleva uscire prima da scuola per evitare un'interrogazione, oppure un errore accidentale, magari di qualcuno che ha gettato un mozzicone di sigaretta pensando vi fosse ancora acqua nel secchio. IL COMMENTO DELLA PROVINCIA Vista la delicatezza della vicenda - una scuola evacuata   sempre fonte di preoccupazione - ieri ha effettuato un sopralluogo allo Scaruffi anche la vicepresidente della Provincia, con delega all'istruzione, Ilenia Malavasi. Stiamo facendo le valutazioni necessarie per capire come sia potuto succedere - ha spiegato - ma le lezioni proseguiranno regolarmente. Se verr  confermata l'origine dolosa, senza dubbio c'  la responsabilit  di qualcuno che era a scuola in quel momento. Un episodio che, inevitabilmente, riporta all'incendio appiccato da uno studente dentro al Chierici un anno e mezzo fa, che ebbe conseguenze ben peggiori e ben pi  costose per la Provincia: Ci vuole pi  responsabilit  nelle azioni quotidiane di tutti noi - conclude la Malavasi-. Ci sono gesti che, anche involontariamente, possono creare pericolo. La macchina della sicurezza, comunque, ha funzionato. -tit_org- Principioincendio tutta la scuola sgomberata - Appiccano il fuoco in uno stanzino paura allo scaruffi e scuola evacuata

Emergenza, chiarezza sui disservizi del Nue

[Redazione]

Il capogruppo di Fratelli d'Italia/An in Consiglio regionale, Claudio Giacomelli, ha presentato un'interrogazione a risposta immediata alla Giunta per chiarire i disservizi legati al Numero unico di emergenza (Nue) 112. Il consigliere fa riferimento a un episodio di cronaca del 7 ottobre, nel quale, a seguito di un incendio, un'anziana ha perso la vita. In quel frangente la segnalazione alla centrale del Nue è stata diramata con un indirizzo sbagliato. Ciò ha ritardato i soccorsi, inviati dalla parte opposta della città. Il fatto che a gestire le emergenze sia una centrale unica a Palmanova scrive Giacomelli - può causare incomprensioni, è improbabile che gli operatori possano l'intero territorio regionale. - tit_org-

Segato (Appe): Sottovalutata la gravità della situazione

[Nicoletta Cozza]

Segato (Appe): Sottovalutata la gravità della situazione IL PUNTO PADOVA Di spaccate, e di come affrontare quella che è diventata una vera e propria emergenza, si è parlato anche ieri in Fiera durante l'incontro organizzato dall'Appe, nei padiglioni dove è in corso "TecnoBar&food". La preoccupazione dell'Associazione Pubblici esercizi è stata espressa dal direttore Filippo Segato: La gravità della situazione - ha osservato - non mai stata affrontata come si doveva. E così in questi ultimi tre mesi è stato demolito tutto il lavoro che era stato fatto che dare un'immagine attrattiva della città. Le notizie che vengono diffuse a livello nazionale la dipingono come insicura, assediata dai ladri. Si doveva evitare di arrivare a questa triste conclusione, stoppando subito la serie di effrazioni nei locali. Noi avevamo detto ancora 15 giorni fa, durante un incontro dal prefetto a cui era presente pure il sindaco, che era necessario mettere in strada, oltre a polizia carabinieri vigili finanziari, anche l'esercito e la protezione civile, 24 ore su 24. E necessaria una terapia d'urto, come quando si ha la febbre alta. Invece l'emergenza non è stata presa in considerazione nelle esatte dimensioni e, usando una metafora, si è nascosta la polvere sotto il tappeto. A questo punto - ha aggiunto Matteo Toniolo, titolare del ristorante "Bastione del Moro - ci conviene lasciare aperta delle nostre attività. Se l'altra notte, con otto pattuglie in circolazione gli autori delle spaccate sono entrati ugualmente in azione, è meglio non chiudere, per evitare almeno le spese di ripristino dopo le effrazioni.... Nel corso dei lavori è stato presentato anche il "Nebbiogeno", dispositivo antifurto che sprigiona appunto "nebbia", atossica e non inquinante, per neutralizzare i malviventi: in città, tra imprese e abitazioni, sono già un migliaio quelli che sono stati installati. In pratica, come ha spiegato Lorenzo Negrato, il meccanismo che espelle la nebbiolina fatta di "glicole" scatta attivato da un sensore, che a sua volta entra in funzione in presenza di un movimento nel perimetro dell'area da proteggere dai furti. Considerato che chi compie le spaccate porta a compimento il colpo in un tempo ridottissimo, a volte meno di un minuto, una tecnologia rivoluzionaria di questo tipo potrebbe essere utile per fermare i banditi. Nicoletta Cozza CRIPRODUZIONERISERVATA DURANTE IL CONVEGNO DEI PUBBLICI ESERCIZI LANCIATA L'IDEA DEL "NEBBIOGENO" IL NUOVO DISPOSITIVO CHE FERMA I BANDITI L'INCONTRO Lorenzo Negrato e Filippo Segato direttore Appe -tit_org-

Ricerca notturna tra le macerie con i cani da soccorso

[Redazione]

Terza tappa a Padova dell'esercitazione, Terraemotus6.0. E un'esercitazione appositamente pensata dal Gruppo Cinofilo il Gelso di Padova per mettere alla prova le unità cinofile da soccorso dell'Ucis, l'associazione nazionale di protezione civile punto di riferimento in Italia per la cinofilia da soccorso. Nello scorso week end è stata effettuata la ricerca notturna sul campo macerie del Gelso in via del Cimitero. -tit_org-

Oltre 130 volontari sull'argine del Po Raccolti più di cento sacchi di rifiuti

[Redazione]

Oltre 130 volontari sull'argine del Po Raccolti più di cento sacchi di rifiuti OCCHIOBELLO Il maltempo non ha fermato i 130 volontari che domenica si sono dedicati alla pulizia delle aree golenali lungo otto chilometri di verde sulle sponde del Po. Cittadini, specie giovani, hanno riempito un centinaio di sacchi differenziando plastica, secco e vetro e hanno sgomberato la natura da ciò che nel verde non deve stare. Una giornata ecologica di grande utilità e di educazione per quanti hanno partecipato per il bene del nostro ambiente - commenta l'assessore all'ambiente Davide Diegoli -. È il secondo anno che restituiamo alla natura il rispetto e la bellezza che merita. L'iniziativa Puliamo un Po si è svolta sotto il coordinamento della Protezione civile, la partecipazione di 17 associazioni di volontariato del territorio e l'ausilio di un operatore di Ecoambiente che si è occupato del trasporto del materiale. Il risultato della raccolta: oltre ai cento sacchi, 2 materassi, un cestello lavatrice, 20 pneumatici, una rete da cantiere, 3 biciclette, 3 segnali stradali, un tubo di cemento, un tubo in ferro, inerti, 3 ombrelloni, 4 copertoni da bicicletta, pezzi di carenatura di ciclomotore, una botte in ferro e pallet in legno. A tutti i partecipanti è stato offerto il ristoro dai Vogatori Occhiobello. -tit_org- Oltre 130 volontari sull'argine del Po Raccolti più di cento sacchi di rifiuti

Ponte Morandi, c'è il via libera per i traslochi: sei ore per ogni famiglia

[Redazione]

Ponte Morandi, c'è il via libera per i traslochi: sei ore per ogni famiglia GENOVA. Per noi coinvolgere Autostrade nella ricostruzione sarebbe stato meglio, dice il portavoce del comitato sfollati di via Porro, Franco Ravera, ribadendo che nel decreto non ci sono le misure chieste da Genova e per gli sfollati non ci sono sicurezze. Penso - aggiunge - chesia uno scontro ideologico a Roma che si ripercuote su Genova. Così rischiamo di star fuori casa per anni. Lo sfogo arriva nel giorno in cui il sopralluogo tecnico di protezione civile e vigili del fuoco, insieme all'azienda che con imontacarichi supporterà il rientro temporaneo degli abitanti negli edifici sfollati per portare via più cose possibili, è stato positivo. Traslochi. I tempi per il rientro sono definiti: due ore a famiglia con accessi di due persone per nucleo in contemporanea per sei appartamenti alla volta. In tutto tre accessi per ciascuna delle 253 famiglie per un totale di sei ore. Sei ore per recuperare un'intera vita non sono molte - commentano gli sfollati che hanno assistito al sopralluogo - per noi sarà una corsa contro il tempo. Porteranno via abiti, oggetti, beni di valore, ma non gli arredi. Quella è casa mia - dice Loredana, una degli sfollati - ci è nato mio papà, ci sono nata io e ci sono nati i miei figli. In casa ho un muretto con le impronte delle manine dei miei bambini. Quello non potrò portarlo via, ma almeno una foto a quel muro.... Per completare il maxitrasloco servirà circa un mese: Contiamo di terminare in 30-35 giorni da quando avremo il via libera, dice consigliere delegato alla protezione civile del Comune di Genova Antonio Gambino. Oggi pomeriggio è prevista una nuova riunione operativa tra protezione civile, vigili del fuoco e sfollati, di pianificazione degli ingressi: verrà comunicato l'ordine degli accessi, che cominceranno dai palazzi più lontani dal ponte, e illustrata in dettaglio la procedura di evacuazione immediata in caso di pericolo. Verrà individuata anche una via di fuga. Il tempo previsto dal piano di evacuazione dei pompieri è di 4 minuti, spiega Gambino. Una buona notizia per tutti gli abitanti della Valpolcevera, che erano scesi in piazza proprio per chiedere tra l'altro la riapertura delle strade, arriva dal Palazzo di Giustizia. Il gip ha dato l'ok alla riapertura, anche se con limitazioni, a via 30 Giugno, un'arteria di collegamento tra la Valpolcevera e il centro lungo la sponda destra del torrente. Per i cittadini renderla transitabile può contribuire sensibilmente a migliorare la viabilità, togliendo dall'isolamento le attività commerciali che si trovano nella periferia nord del viadotto. Gli azzurri. Ieri intanto la nazionale di calcio è stata in visita nella zona del ponte Morandi. La nazionale ha lasciato fiori e si è raccolta per rendere omaggio alle vittime del crollo, a guidare il gruppo, accompagnato dal governatore Toti, c'era l'ex portiere del Genoa Perin e l'attaccante della Sampdoria Caprari. // Gli sfollati: Coinvolgere Aspi sarebbe stato meglio Giudice riapre la strada sotto il viadotto Genova nel cuore. Mancini e Criscito con gli assessori regionali della Liguria Cavo e Gianpedrone -tit_org- Ponte Morandi, è il via libera per i traslochi: sei ore per ogni famiglia

Brutta avventura per due giovani escursionisti

[Redazione]

Sono usciti con il buio e si sono incamminati sul monte Faeto, sopra Edolo, per un'escursione notturna, senza dubbio affascinante. Arrivati in un punto molto impervio però, in mezzo al bosco a 900 metri di quota, non sono più riusciti a proseguire e sono scivolati, avendo però la forza di lanciare l'allarme. Cosa che alla fine è stata provvidenziale. Brutta avventura ieri sera per due studenti ventiduenni che frequentano l'Università della montagna a Edolo, recu perati dal soccorso alpino, dai vigili del fuoco e dalla guardia di finanza sull'orlo di un burrone, aggrappati a delle piante per non cadere nel precipizio, Poderosa la macchina dei soccorsi messa in campo, che in poco tempo è riuscita a individuare i due giovani (le ricerche sono scattate intorno alle 21), a imbragarli, metterli in sicurezza e riportarli a valle sani e salvi alle 23.30. Nessuna ferita per i due, solo qualche graffio e un grande spavento. //MOSS ÉÁÍ Entrambi studenti dell'Università della montagna, sono stati recuperati a tarda sera L'intervento. Tré le squadre dei vigili del fuoco impegnate eri sera -tit_org-

Gli sfollati: Per il ponte coinvolgere Autostrade

[Redazione]

Per noi coinvolgere Autostrade nella ricostruzione sarebbe stato meglio, dice il portavoce del comitato sfollati di via Porro, Franco Bavera, ribadendo che nel decreto non ci sono le misure chieste da Genova e per gli sfollati non ci sono sicurezze. Penso - aggiunge - che ci sia uno scontro ideologico a Roma che si ripercuote su Genova. Così rischiamo di star fuori casa per anni. Lo sfogo arriva nel giorno in cui il sopralluogo tecnico di protezione civile e vigili del fuoco, insieme all'azienda che con i montacarichi supporterà il rientro temporaneo degli abitanti negli edifici sfollati per portare via più cose possibili, è stato positivo. I tempi per il rientro sono definiti: due ore a famiglia con accessi di due persone per nucleo in contemporanea per sei appartamenti alla volta. In tutto tre accessi per ciascuna delle 253 famiglie per un totale di sei ore. Sei ore per recuperare un'intera vita non sono molte - commentano gli sfollati che hanno assistito al sopralluogo - per noi sarà una corsa contro il tempo. Porteranno via abiti, oggetti, beni di valore, ma non gli arredi. Per completare il "maxitrasloco" servirà circa un mese: Contiamo di terminare in 30-35 giorni da quando avremo il via libera, dice il consigliere delegato alla protezione civile del Comune di Genova Antonio Gambino. Una buona notizia per tutti gli abitanti della Valpolcevera, che erano scesi in piazza proprio per chiedere tra l'altro la riapertura delle strade, arriva dal Palazzo di Giustizia. Il gip ha dato l'ok alla riapertura, anche se con limitazioni, a via 30 Giugno, un'arteria di collegamento tra la Valpolcevera e il centro lungo la sponda destra del torrente. Per i cittadini render la transitabile può contribuire sensibilmente a migliorare la viabilità, togliendo dall'isolamento le attività commerciali che si trovano nella periferia nord del viadotto. Marco Bucci, il sindacocommissario pensa di poterla riaprire lunedì prossimo. Il gip ha dato il via libera alla riapertura della strada sotto il viadotto Morandi. Nel decreto non ci sono le misure chieste da Genova dicono i residenti. Una veduta dei due tronconi del viadotto a Genova -tit_org-

Dieci pompieri piacentini tra gli angeli soccorritori Fango e cadaveri

[Federico Frighi]

Lavorarono senza sosta per ventitré giorni. Oggi sono rimasti in due: Roberto Porcari (76 anni) e Raffaele Sozzi (87 anni) Federico Frighi Una squadra "ange li del fango"; come si è soliti chiamare i soccorritori che senza sosta lavorano in condizioni proibitive per cercare di dare un aiuto, di salvare vite nelle grandi tragedie che periodicamente si abbattano sulla specie umana. Dieci pompieri piacentini, allertati nella notte, partirono in fretta e fittoria esattamente 55 anni fa. Destinazione Longarone. L'immane tragedia del Vajont la notte tra l'8 e il 9 di ottobre del 1963. Morirono quasi duemila persone. Di quella squadra che si trovava nella vecchia caserma di via Beverora oggi sono rimasti in due: Roberto Porcari, 76 anni (allora il più giovane del gruppo), oggi diventato diacono, e Raffaele Sozzi, di 87 anni. In queste giornate del ricordo siamo andati a cercarli e li abbiamo trovati con ancora impressi nella loro mente quei drammatici fotogrammi di allora, tra morti e fango. Tra lacrime ed incredulità. Quando siamo arrivati noi c'erano solo cadaveri e macerie racconta Roberto Porcari che anni dopo, nel terremoto dell'Irpinia, riuscì a salvare sette vite umane. A Longarone no. I soccorsi non erano più possibili. Ci siamo dovuti occupare dei morti ricorda. Ci hanno chiamati la sera verso le 22,30. Eravamo nella caserma vecchia, quella in via Beverora. Siamo partiti immediatamente con due Fiat Campagnola e una barca al traino. Erano in dieci. Otto piacentini e due ausiliari che venivano da via: Gian Franco Aceti e Antonio Verzalli. I piacentini erano il geometra Antonino Bersani (vice comandante), poi Giovanni Ramelli, Giovanni Ricci, Daniele Losi, Ermenegildo Ramelli, Raffaele Sozzi, Corrado Fava e Roberto Porcari. Al mattino eravamo al lavoro. Eravamo alloggiati a Faè, una frazione di Longarone. Io guidavo la jeep - continua -. Caricavamo i cadaveri avvolti nel cellophane e li portavamo al cimitero. Solo dopo qualche settimana li avrebbero posizionati nelle bare. Avevamo tirato giù i sedili posteriori e li mettevamo a sé, lasciando il portellone aperto. Ricordo i bambini, tanti bambini. Con me c'era il collega Sozzi che aveva due figli piccoli e ne aspettava un terzo. Non riusciva a trattenere le lacrime. Io avevo 21 anni ed ero il più giovane. Siamo stati là 23 giorni - fa i conti -. Forse ci hanno dato il cambio ma non ricordo bene. Non eravamo tanto organizzati. Era il primo grande disastro che accadeva in Italia e la Protezione Civile come la vediamo oggi non c'era. Penso che sia giusto ricordare per evitare di ripetere gli errori del passato. Peccato che 55 anni dopo, oltre alla memoria, ci sia da registrare una tragedia forse analoga. Mi viene in mente il ponte Morandi di Genova. Dicono che fosse una tragedia annunciata, la stessa cosa che dicevano del Vajont riflette Raffaele Sozzi che, come Porcari, è tornato sul luogo del disastro. Mi hanno invitato assieme alla mia famiglia per il 45esimo anniversario. Siamo andati. Volevano ringraziare i soccorritori. Ho visto tutto ricostruito. Allora, a differenza di Porcari che stava facendo il servizio militare nei Vigili del fuoco, Sozzi era già assunto e lavorava come pompiere in servizio permanente. Chiesero aiuto a tutta Italia, Piacenza compresa - racconta -. Ricordo la devastazione, le case non esistevano più, al loro posto una distesa di fango. Noi avevamo il compito di tirare fuori i morti. Cercavamo sotto le macerie e i detriti. Intervistavamo i superstiti e ci facevamo indicare dove poteva esserci qualcuno. Ormai non c'era più nulla da soccorrere. Ormai chi si era salvato si era salvato, chi era rimasto sotto era rimasto sotto. Il cimitero di Portegna era il punto di raccolta. Una situazione orrenda. Io ero già sposato, avevo due figli e mia moglie aspettava il terzo. Vedere quelle famiglie distrutte, quei cadaveri... era impressionante. Sozzi cita le notti passate nella scuola a Ponte delle Alpi. Non c'erano le brancine. Dormivamo sulla paglia. Si partiva al mattino presto con la luce e si tornava la sera tardi. Avevamo Siamo partiti con due Fiat Campagnola e una barca al traino (Roberto Porcari) anche un vigile elicotterista con noi che dava una mano dal punto vista meccanico ai velivoli in perlustrazione. Con il passare degli anni Sozzi, come tanti milioni di italiani, non si è mai dimenticato della tragedia del Vajont. Anzi, a modo suo, ha contribuito a diffonderne cause ed effetti. Avevo comperato una videocassetta di un giornalista famoso che ha ricostruito l'intera vicenda. La facevo vedere ai miei familiari e a chi conoscevo perché non si dimenticasse quello che era accaduto. Riprende senza

saperlo la famosa metafora di Diño Buzzati sul Corriere della sera: "Un sasso è caduto in un bicchiere d'acqua..." À' come se avessimo gettato qualcosa in una bacinella piena d'acqua... dice il nostro. Concretezza da pompieri. Era una tragedia annunciata, come il ponte Morandi (Raffaele Sozzi) -tit_org-

l'intervento**Luce accesa va in corto fumo e allarme al centro San Gaetano***[Redazione]*

L'INTERVENTO Luce accesa va in corto fumo e allarme al centro San Gaetano Principio d'incendio in pieno centro storico causato da una lampada andata in cortocircuito che ha fatto scattare l'allarme. Una colonna di fumo s'è levata ieri sera attorno alle 22.30 all'interno del primo piano al Centro Altinate San Gaetano (l'ex tribunale) di via Altinate 71. L'allarme ha richiamato sul posto la presenza di un vigilante che, dopo essere entrato e aver visto il fumo, ha chiamato i vigili del Fuoco alla Stanga subito intervenuti in via Altinate: dapprima per individuare l'origine della colonna e la nonpericolosità. Poiverificata l'assenza di fiamme i vigili sono poi rimasti sul luogo per controllare che il cortocircuito fosse limitato in quel punto e se ci fossero altri problemi. Non sono stati necessari gli idranti, ma sono state aperte tutte le finestre al primo dell'ex tribunale e controllati tutti gli ambienti. Al Centro Altinate non si registrano incidenti da quel famoso attentato del 1993 con la bomba esplosa all'interno della cancelleria penale quale avvertimento dell'allora mala del Brenta. Il camion dei vigili del fuoco ieri sera al San Gaetano (FOTO BIANCHI) - tit_org-

tencarola di selvazzano**Frontale tra auto e moto due feriti all'ospedale***[Gianni Biasetto]*

TENCAROLA DI SELVAZZANO Frontale tra auto e moto due feriti all'ospedale SELVAZZANO Pauroso scontro intorno alle 19 di ieri via Scapacchiò a Tencarola, a 200 metri dagli impianti sportivi Cerón. A entrare in collisione, per cause al vaglio della polizia municipale del consorzio Padova Ovest, la Opel Corsa condotta da D. D., una donna di ottant'anni del posto, e la potente moto Harley Davidson del 59enne F.C. I conducenti dei due mezzi, che viaggiavano in senso opposto di marcia, sono stati portati al pronto soccorso in ambulanza. Ad avere la peggio è stata l'anziana al volante: l'utilitaria è finita nel fossato e la pensionata ha riportato traumi in diverse parti del corpo. Ferito in maniera lieve il motociclista. Sul posto, oltre agli agenti della polizia municipale e a due ambulanze e un'auto medica del Suem, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Abano. GianniBiasetto -tit_org- Frontale tra auto e moto due feriti all'ospedale

abano terme

Rubata anche una divisa della protezione civile

[F.fr.]

ABANO TERME Furto in auto ai danni dell'ex responsabile della Protezione civile di Abano, Luca Salvò, al quale è stata rubata anche l'intera divisa da volontario. Il furto, con scasso dell'auto, è avvenuto nella notte tra lunedì e ieri nel parcheggio di via Calle Pace. La FordMax di Salvò è stata svuotata degli oggetti più preziosi in seguito alla rottura del deflettore del finestrino anteriore sinistro. Risultano forzate anche le serrature delle due portiere spiega sconsolato Luca Salvò Dall'interno del veicolo sono stati portati via la mia divisa della Protezione civile, due caricabatterie per cellulare, un paio d'occhiali da sole della Ray Ban e un borsone in tessuto. Risulta danneggiata anche una parte del cruscotto, sul lato del passeggero. Ad accorgersi del furto è stata la moglie di Salvò, attorno alle 7 del mattino. L'auto è stata anche spostata di circa un metro, conclude Ho sporto subito denuncia ai carabinieri di Abano. F. FR. if finestrino deil'auto infranto -tit_org-

Forgaria

A Lissone con i donatori Festa per le due sezioni

[Redazione]

PORGARÍA A bissona con i donatori Festa per le due sezioni FORGARIA voluto dalla locale sezione do-
mento. Presente all'importanFriuli e Lombardia unite nel se-
natori di sangue Avis della cit-
tè giornata anche il Comune di
gno del dono. Una rappresen-
tà lombarda. L'amicizia tra le ForgariaconilvicesindacoLuitanza della sezione dei
donato-
due sezioni è nata 42 anni fa gino Ingrassi. ridisanguediForgariaerapre-
quando i volontari Avis porta-
A.C.
sente lo scorso fine settimana roño i primi aiuti nei giorni sucaLissone, in provincia di Mon-
cessivi al terremoto in
Friuli za-Brianza, all'inaugurazione del 6 maggio. Prima dello scodel monumento fortemente primento del monumento
il sindaco di Lissone, Concetta Monguzzi, e il presidente della sezione Avis, Enrico Rivolta, hanno ringraziato gli
interventuti e ripercorso l'iter che ha permesso la posa del monu-
à à - à-tit_org-

Idrocarburi nel lago Maggiore

[Claudio Perozzo]

Affonda una piccola imbarcazione, i tecnici circoscrivono l'inquinamento LA VENO MOMBELLO - Un burchiello a motore, una piccola imbarcazione, è affondata nel porto di Cerro a Laveno Mombello e questo ha provocato un vasto inquinamento a causa della fuoriuscita di idrocarburi dal serbatoio che si trovava a bordo della tipica imbarcazione lacustre. E' accaduto nella mattinata di ieri, ma probabilmente l'imbarcazione che era riparata nel porto sembra possa essere affondata nella notte. Sul posto, dopo l'allarme lanciato da alcuni avventori del vicino ristorante "Croce Bianca", è giunto il tecnico dell'autorità di bacino. L'inquinamento è stato segnalato all'ufficio ecologia della Provincia e poi richiesto l'intervento della Protezione Civile che ha in assegnazione - deposito da parte della Provincia e della ditta Gumiero di Caronno Varesino gli appositi "salsicciotti" assorbenti. Servono, com'è noto, per un primo intervento tecnico d'emergenza sul lago e sui corsi d'acqua. La protezione civile, visto che nel frattempo la chiazza si stava diffondendo velocemente verso il largo, inquinando l'area rivierasca di fronte a Cerro, posizionava i salsicciotti assorbenti all'uscita del porto, creando così uno sbarramento: l'unico sistema utile per contenere l'inquinamento nell'area portuale. Sul posto giungevano poi anche i tecnici della ditta Gumiero che completavano l'opera cospargendo una apposita polvere assorbente sia sull'imbarcazione semi affondata sia sulla parte più pesantemente inquinata del porto e fra le imbarcazioni all'attracco. Il pronto intervento degli esperti è valso a contenere per quanto possibile gli idrocarburi fuoriusciti dal serbatoio dell'imbarcazione. Nel frattempo i tecnici dell'Autorità di Bacino prendevano contatti con la proprietà del burchiello invitandola a rimuovere con urgenza l'imbarcazione dal porto di Cerro. Così nel pomeriggio alcune persone, incaricate dalla proprietaria della barca affondata, sono giunte sul posto per rimuovere con delle gru il burchiello dal porto e portarlo poi in una apposita area. Si dovrà ora provvedere alla sua pulizia, oltre che verificare i motivi dell'affondamento. Nella zona oltre all'inquinamento delle acque lacustri era avvertibile nell'aria, l'odore del carburante, che è stato fra l'altro il primo segnale captato dalle persone in transito nell'area pedonale posta di fronte al Museo Internazionale del Design Ceramico di Cerro. Claudio Perozzo '6-
RIPRODUZIONE RISERVATA Le operazioni per limitare lo sversamento di idrocarburi nelle acque del lago -tit_org-

Genova, il giudice fa riaprire la strada sotto il ponte Morandi

Emergenza. Gli sfollati: meglio far ricostruire il viadotto ad Autostrade Via libera ai traslochi dalle case. La Nazionale di calcio sul luogo del crollo

[Genova Paolo Katia Bonchi Mori]

Genova, il giudice fa riaprire la strada sotto il ponte Morandi. Emergenza. Gli sfollati: meglio far ricostruire il viadotto ad Autostrade Via libera ai traslochi dalle case. La Nazionale di calcio sul luogo del crollo GENOVA È BONGHI PAOLO MORI Per noi coinvolgere Autostrade nella ricostruzione sarebbe stato meglio, dice il portavoce del comitato sfollati di via Porro, Franco Pavera, ribadendo che nel decreto non ci sono le misure chieste da Genova e per gli sfollati non ci sono sicurezze. Penso - aggiunge - che ci sia uno scontro ideologico a Roma che si ripercuote su Genova. Così rischiamo di star fuori casa per anni. Lo sfogo arriva nel giorno in cui il sopralluogo tecnico di Protezione civile e vigili del fuoco, insieme all'azienda che con i montacarichi supporterà il rientro temporaneo degli abitanti negli edifici sfollati per portare via più cose possibili, è stato positivo. I tempi per il rientro sono definiti: due ore a famiglia con accessi di due persone per nucleo in contemporanea per sei appartamenti alla volta. In tutto tre accessi per ciascuna delle 253 famiglie per un totale di 6 ore. Sei ore per recuperare un'intera vita non sono molte - commenta uno degli sfollati che hanno assistito al sopralluogo - per noi sarà una corsa contro il tempo. Porteranno via abiti, oggetti, beni di valore, ma non gli arredi. Quella è casa mia - dice Loredana, una degli sfollati - ci è nato mio papà, ci sono nata io e ci sono nati i miei figli. In casa ho un muretto con le impronte delle manine dei miei bambini. Quello non potrò portarlo via, ma almeno una foto a quel muro.... Per completare il maxitrasloco servirà circa un mese: Contiamo di terminare in 3035 giorni da quando avremo il via libera, dice il consigliere delegato alla Protezione civile del Comune di Genova Antonio Gambino. Oggi pomeriggio è prevista una nuova riunione operativa tra Protezione civile, vigili del fuoco e sfollati, di pianificazione degli ingressi: verrà comunicato l'ordine degli accessi, che cominceranno dai palazzi più lontani dal ponte, e illustrata in dettaglio la procedura di evacuazione immediata in caso di pericolo. Verrà individuata anche una via di fuga. Il tempo previsto dal piano di evacuazione dei pompieri è di 4 minuti, spiega Gambino. Una buona notizia per tutti gli abitanti della Valpolcevera, che erano scesi in piazza proprio per chiedere tra l'altro la riapertura delle strade, arriva dal Palazzo di giustizia. Il giudice per le indagini preliminari ha dato l'ok alla riapertura, anche se con limitazioni, a via 30 Giugno, un'arteria di collegamento tra la Valpolcevera e il centro lungo la sponda destra del torrente. Per i cittadini renderla transitabile può contribuire sensibilmente a migliorare la viabilità, togliendo dall'isolamento le attività commerciali che si trovano nella periferia Nord del viadotto. Marco Bucci, il sindaco-commissario pensa di poterla riaprire lunedì prossimo. Ma un'automobilista ha criticato il governatore Giovanni Toti gridando: Apri queste strade!. Toti era nella zona del ponte con i calciatori azzurri e il et Roberto Mancini. La Nazionale ha lasciato fiori e si è raccolta per rendere omaggio alle vittime del crollo. Il gip ha fatto riaprire via 30 Giugno, la strada sotto il viadotto ANSA -tit_org-

La cultura della prevenzione ne parla la Protezione civile

[Redazione]

La cultura della prevenzione ne parla la Protezione civile La Provincia di Lecco ed il Corpo volontari di protezione civile della Brianza lanciano a Casatenovo la campagna nazionale "Io non rischio". Serve per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Ovviamente l'appuntamento casatese si concentra sul rischio alluvione, visto che terremoti e maremoti difficilmente avvengono a Casatenovo. Il punto informativo sarà allestito sabato prossimo, a Cascina Levada, per far scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio alluvione. Ringrazio i tanti volontari della Protezione civile che ogni giorno si impegnano per assicurare ogni utile azione finalizzata a informare la popolazione sui rischi - sottolinea il presidente della Provincia di Lecco Flavio Pelano - Il Corpo volontari protezione civile della Brianza dimostra ancora una volta quanto sia importante informare i cittadini e svolgere ogni utile azione di prevenzione che passa anche attraverso la conoscenza diffusa e il coinvolgimento attivo dei cittadini stessi. La Provincia di Lecco, con i tanti volontari e con il proprio personale, si dimostra ancora una volta attiva e particolarmente sensibile in materia di Protezione civile. Il Corpo casatese festeggia quest'anno i 25 anni di attività, e si presenta per il terzo anno consecutivo alla campagna Io non rischio, con una squadra di esperti che avranno il compito di sensibilizzare, grazie a schede dedicate e a una mostra, i cittadini sui rischi. A Casatenovo "Io non rischio" è il tema della giornata. Appuntamento sabato a Cascina Levada. Un corso della protezione civile: il gruppo di Casatenovo ha 25 anni -tit_org-

Gli argentani si mobilitano per amatrice evento organizzato con l'associazione aid

[Redazione]

TRAGHETTO Un pranzo con specialità della località laziale Gli argentani si mobilitano per Amatrice Evento organizzato con l'associazione Aid IL GRANDE cuore degli argentani si mobilita per Amatrice. Nell'ultimo fine settimana di ottobre a Traghetto, nel piazzale dell'ex Eridania, si terrà la prima edizione di Amatrice nel piatto. E' organizzata dall'associazione Aid (Associazione italiana disabili) di Ferrara, con il patrocinio dei comuni di Argenta e Molinella, essendo l'area individuata al confine tra i due enti locali. Sotto uno stand capace di trecento coperti si potranno mangiare le specialità amatriciane preparate dallo staff di cucina della trattoria Roma, distrutta dal terremoto del 2016. Il denaro raccolto - spiega il segretario di Aid Luca Marchetti - sarà diviso a metà tra la nostra associazione e la trattoria Roma. -tit_org- Gli argentani si mobilitano per amatrice evento organizzato con associazione aid

A PAG.12

Scaruffi evacuato per un incendio Ipotesi dolo = Va a fuoco uno sgabuzzino, paura a scuola. ipotesi dolosa*[Giulia Beneventi]*

IN CENTRO APAG.12 Scaruffi evacuato per un incendio Ipotesi dolo Va a fuoco uno sgabuzzino^ paura a scuola. Ipotesi dolo INCENDIO evitato ieri mattina all'istituto Provincia Ilenia Mala vasi ha commentato: INCENDIO evitato ieri mattina all'istituto scolastico Scaruffi che ospita circa 650 studenti. Verso mezzogiorno il personale della scuola si è reso conto, dall'odore e dal fumo che si diffondeva all'interno dell'istituto, che uno sgabuzzino stava andando a fuoco. Il piano d'emergenza è stato subito attivato. Per prima cosa è stata subito evacuata la scuola, facendo uscire tutti i ragazzi. Le fiamme sono state spente dal personale della scuola. Alcuni addetti, incaricati d'intervenire nelle situazioni d'emergenza, sono intervenuti sul posto spegnendo il fuoco con un estintore. Un'operazione che ha sicuramente evitato il peggio. Nel frattempo è stato chiamato anche il 115. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza l'edificio e arieggiare gli ambienti, sensibilmente compromessi dalla densità del fumo. GLI STUDENTI intanto sono stati fatti uscire e sono rimasti all'esterno della scuola, nel cortile. Sono poi intervenuti anche i tecnici della Provincia, per assicurarsi che non ci fossero stati danni all'edificio. Fortunatamente le fiamme non hanno provocato nessun danno strutturale. La vice presidente della Provincia Ilenia Mala vasi ha commentato: L'incendio è stato, fortunatamente, davvero poca cosa, molto più grave è l'ipotesi, avanzata in queste prime ore dai vigili del fuoco, di una origine 'esterna' delle fiamme. Mi auguro che si riesca ad appurare l'esatta dinamica dell'incendio e che, qualora si tratti di una origine dolosa e non semplicemente colposa, l'autore venga individuato e punito. Sicuramente l'incendio non è stato accidentale e la verifica delle cause tutt'ora in corso non esclude nemmeno la natura dolosa. Stando a quanto hanno ricostruito i vigili del fuoco, l'incendio è iniziato non più di un'ora prima della chiamata della scuola. La preside dell'istituto Domenica Tassoni ha subito sporto denuncia ai carabinieri, chiamati anch'essi sul posto. Si resta in attesa di ulteriori verifiche e ricostruzioni dei fatti, che possano condurre a riconoscere la natura dell'incendio, se colposa o dolosa. Giulia Beneventi -tit_org- Scaruffi evacuato per un incendio Ipotesi dolo - Va a fuoco uno sgabuzzino, paura a scuola. ipotesi dolosa

VIA RADICI SALVO IL CONDUCENTE
Auto a fuoco in strada

[S.f.]

VIA SALVO IL CONDUCENTE Auto a fuoco strada ATTIMI di apprensione, ieri mattina poco dopo le otto, in via Radici in Monte, dove un'automobile, una Skoda Rooster, è andata a fuoco mentre procedeva verso il centro cittadino. Illeso il conducente, che ha abbandonato l'abitacolo prima che le fiamme lo avvolgessero, immediato l'allarme, con il tempestivo intervento dei vigili del Fuoco che ha scongiurato il peggio. LA macchina era infatti alimentata a gas, e ai margini del la sede stradale erano numerose le auto in sosta: le cause dell'incendio sembra possano essere ricondotte ad un fenomeno di autocombustione innescato, forse, da un cortocircuito. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri e la polizia municipale, che hanno provveduto a tenere a distanza i passanti e a chiudere al traffico il tratto di strada - quello tra l'intersezione con via Pia e il parcheggio della stazione per Reggio - sul quale erano in azione i vigili del fuoco, che hanno poi liberato la sede stradale dalla carcassa, semicarbonizzata, dell'auto. sJ. -tit_org-

L'INCIDENTE E' AVVENUTO A VECCIANO DI CORIANO
Fuori strada con l'auto, grave un 40enne

[Redazione]

E A DI Fuori strada con l'auto, grave un 40enne GRAVE incidente stradale, l'altra sera, a Vecciano di Conano. Un sammarinese, di 42 anni, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Bufalini di Cesena. Lo schianto è avvenuto poco prima delle 20, in via Marañón. Da una prima ricostruzione fatta dagli agenti della Polizia municipale, non sembrano essere coinvolti nell'incidente altri mezzi oltre la vettura su cui viaggiava il ferito. Per cause non ancora chiare, l'automobilista ha perso il controllo ed è finito fuori strada. Un impatto molto violento, al punto che i soccorritori sono stati costretti a chiamare i vigili del fuoco, per riuscire a liberare l'uomo dalle lamiere che lo imprigionavano. Gli operatori del 118 si sono subito resi conto che le sue condizioni erano molto serie, dopo averlo stabilizzato l'hanno trasportato al pronto soccorso di Rimini, dove nel frattempo è arrivato l'elicottero che l'ha trasferito al nosocomio di Cesena. -tit_org- Fuori strada con auto, grave un 40enne

INTITOLATA A BRUNO BARABINI

Inaugurata la nuovissima sede della protezione civile di Follo

[Redazione]

INTITOLATA A BRUNO BARABINI Follo ha inaugurato la rinnovata sede della protezione civile, intitolata a Bruno Barabini. Il taglio del nastro è stato affidato alla vedova, che ha ricordato il marito, volontario storico: Amato da tutti - sottolinea l'assessore Felicia Piacente - per la sua dedizione e assidua presenza. Volontari in posa per la foto durante l'inaugurazione della sede -tit_org-

Volontari in piazza sabato e domenica

[v.f.]

Protezione civile Sabato e domenica, volontari della Protezione civile in piazzetta della Lega per lo non rischio, campagna per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare sui rischi di terremoto, alluvione e maremoto. v.

F. -tit_org-

Ricostruzione, meglio con Autostrade

(())

[Redazione]

GENOVA- Per noi coinvolgere Autostrade nella ricostruzione sarebbe stato meglio, dice il portavoce del comitato sfollati di via Porro, Franco Ravera, ribadendo che nel decreto non ci sono le misure chieste da Genova e per gli sfollati non ci sono sicurezze. Penso - aggiunge - che ci sia uno scontro ideologico a Roma che si ripercuote su Genova. Così rischiamo di star fuori casa per anni. Lo sfogo arriva nel giorno in cui il sopralluogo tecnico di protezione civile evigili del fuoco, insieme all'azienda che con i montacarichi supporterà il rientro temporaneo degli abitanti negli edifici sfollati per portare via più cose possibili, è stato positivo. I tempi per il rientro sono definiti: due ore a famiglia con accessi di due persone per nucleo in contemporanea per sei appartamenti alla volta. Per completare il maxitrasloco servirà circa un mese: Contiamo di terminare in 3035 giorni da quando avremo il via libera, dice il consigliere delegato alla protezione civile del Comune di Genova Antonio Gambino. Oggi pomeriggio è prevista una nuova riunione operativa tra protezione civile, vigili del fuoco e sfollati, di pianificazione degli ingressi: verrà comunicato l'ordine degli accessi, che cominceranno dai palazzi più lontani dal ponte, e illustrata in dettaglio la procedura di evacuazione immediata in caso di pericolo. Verrà individuata anche una via di fuga. Il tempo previsto dal piano di evacuazione dei pompieri è di 4 minuti, spiega Gambino. Una buona notizia per tutti gli abitanti della Valpolcevera, che erano scesi in piazza proprio per chiedere tra l'altro la ria pertura delle strade, arriva dal Palazzo di Giustizia. Il gip ha dato l'ok alla riapertura, anche se con limitazioni, avvia 30 Giugno, un'arteria di collegamento tra la Valpolcevera e il centro lungo la sponda destra del torrente. Per i cittadini renderla transitabile può contribuire sensibilmente a migliorare la viabilità, togliendo dall'isolamento le attività commerciali della periferia nord del viadotto. Bucci, 11 sindaco-commissario pensa di poterla riaprire lunedì prossimo. Quel che resta del ponte -tit_org-

Base jumper si schianta sul Sassongher

[Redazione]

Base jumper si schianta sul Sassongher Un giovane ucraino si è lanciato dalla cima ma è precipitato morendo sul colpo dopo un volo di oltre 200 metri VAL BADIA Un base jumper ucraino residente in Olanda, 27enne, si è schiantato ieri pomeriggio tra le pareti e i ghiaioni del Sassongher, una delle cime simbolo della Val Badia. Un testimone l'ha visto lanciarsi poco prima delle 16 dai pressi della cima a 2665 metri, ne ha seguito la traiettoria con gli occhi di chi non può credere a un gesto atletico estremo che diventa tragedia. È stato un impatto tremendo dopo circa 240 metri di volo ed è stato uno choc quasi insostenibile per lo stesso testimone, che, superato un primo momento di incredulità e disperazione, ha subito allertato i soccorsi. La situazione era disperata, difficilissimo pensare a un miracolo che avesse potuto salvare la vita al giovane base jumper, ma i soccorsi si sono mobilitati con urgenza. L'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites è decollato dalla base di Pontives e ha sorvolato l'area del Sassongher: "Abbiamo subito individuato la zona e l'area specifica dell'incidente hanno riferito i soccorritori - abbiamo capito però che non era possibile effettuare una calata con il verricello di 90 metri nel punto in cui si trovava il base jumper. Così - hanno spiegato i soccorritori - abbiamo calato su una spalla rocciosa nei pressi del punto di caduta un soccorritore della nostra squadra e altri due delle squadre di soccorso alpino della Badia. A piedi si sono incamminati e arrampicati nel canalone e hanno raggiunto il giovane". Hanno purtroppo constatato la morte del base jumper, deceduto all'impatto con il suolo. A quel punto, da una posizione più agevole per l'intervento dell'elicottero la salma e i tre soccorritori sono stati recuperati a bordo del velivolo con l'aiuto di una calata di 120 metri di corda. Assieme agli uomini del soccorso alpino della Val Badia e ai tecnici e agli operatori dell'Aiut Alpin Dolomites, alle pendici del Sassongher sono intervenuti anche i carabinieri per i rilievi del terribile incidente, per la ricostruzione di quanto accaduto. Il corpo del giovane ucraino è stato ricomposto nella camera mortuaria, (fdd) -tit_org-

IN PIAZZA BRA'**La prevenzione con il truck tour banca del cuore***[Redazione]*

(IN PIAZZA BRA') LA PREVENZIONE CON IL TRUCK TOUR BANCA DEL CUORE Riparte Progetto Nazionale di Prevenzione Cardiovascolare, "Truck Tour Banca del Cuore 2018", promosso dalla Fondazione per il Tuo Cuore HCF Onlus dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, di Rai - Responsabilità Sociale e di Federsanità-ANCI. Da sabato 10 a lunedì 12 ottobre dalle ore 9 alle ore 19 un Jumbo Truck appositamente allestito si fermerà per tre giorni a Piazza Brà per offrire a tutti i cittadini la possibilità di sottoporsi ad uno screening cardiologico gratuito. Grazie al progetto Banca del Cuore, ideato e coordinato dalla Fondazione, a tutti verrà consegnata una Bancomheart personale, una card unica al mondo che permette l'accesso 24 ore su 24 al proprio elettrocardiogramma, ai valori della pressione arteriosa, alle patologie sofferte, alle terapie praticate e a tutti gli esami eseguiti. Per il dottor Maurizio Anselmi - direttore UOC Cardiologia Ospedale Fracastoro di San Bonifacio (VR) ULSS 9 Scaligera "Tutti dovrebbero occuparsi di conoscere il proprio rischio cardiovascolare, visto che è dimostrato scientificamente che le malattie cardiovascolari, più di altre, possono essere prevenute." Maurizio Anselmi -tit_org-

IL FATTO Lo schianto sull'autostrada A5, pochi chilometri prima del casello di Nus. Inutili i soccorsi

Perde il controllo e si schianta sul guardrail le due vittime sono una coppia di torinesi

[Redazione]

IL RATTO Lo schianto sull'autostrada A5, pochi chilometri prima del casello di Nus. Inutili i soccorsi
Perde il controllo e si schianta sul guardrail Le due vittime sono una coppia di torinesi ->Una coppia ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di lunedì sull'autostrada A5. Le vittime sono entrambe torinesi: Carmine Cervone, 48enne di Terrazza ora residente a Morgex, e Adele Moramarco, 52 anni di Torino. Secondo quanto è stato accertato dalla polizia stradale di Pont-Saint-Martin, intervenuta sul posto e incaricata delle indagini, la coppia viaggiava in direzione Aosta a bordo di una Fiat Punto. Arrivati a circa 2 chilometri dal casello di Nus, per cause ancora da accertare, la vettura è uscita di strada e si è schiantata con violenza contro il guardrail. L'urto è stato particolarmente violento, tanto che l'auto si è praticamente accartocciata sul guardrail, rendendo anche difficili le operazioni di soccorso. Sul posto, allertati dai primi automobilisti di passaggio sull'autostrada, sono subito accorsi i vigili del fuoco, che hanno estratto i due dalle lamiere, e le ambulanze del 118.1 medici hanno cercato in ogni modo di rianimare i due torinesi ma alla fine non hanno potuto fare altro che arrendersi e constatare la morte di entrambi, avvenuta praticamente sul colpo. Gli accertamenti della polizia stradale, almeno al momento, hanno escluso la presenza di altri veicoli sul luogo al momento dell'incidente. Pertanto per la morte dei due non ci sarebbero responsabilità di terzi. Difficile dire cosa possa aver provocato l'uscita di strada della vettura, Per ora l'ipotesi principale è quella di un colpo di sonno, anche se non si può escludere un guasto meccanico e neanche la presenza in strada di un ostacolo imprevisto come, ad esempio, un animale. Lo stesso Cervone era stato protagonista nell'agosto 2014 di un altro episodio di cronaca proprio lungo l'autostrada Torino-Aosta. L'uomo era infatti scappato ai carabinieri con i quali aveva poi dato vita a un lungo inseguimento ad alta velocità, superando anche dei posti di blocco, al quale avevano posto fine i militari sparando alle ruote posteriori del suo mezzo. -tit_org-

Polvere nelle classi, evacuati 270 studenti

[Remo Traina]

Polvere nelle classi, evacuati 270 studenti Terno d'Isola. Apprensione alle medie, dov'è aperto un cantiere: sei allievi in ospedale, altri 10 visitati sul posto. Nessuno è gravemente ferito. I Renitori: I lavori erano da fare in estate. Il sindaco: Iniziati a luglio, ma ci sono stati ritardi. TERNO D'ISOLA REMO TRAINA Momenti di apprensione ieri mattina alla scuola media Padre Cesare Albisetti di Terno d'Isola, a causa di una nuvola di polvere che ha invaso il corridoio e alcune aule. Una ragazzina ha perso i sensi e altri 15 studenti hanno avuto problemi respiratori: sei di loro sono stati trasportati al Pronto soccorso di vari ospedali bergamaschi per accertamenti e per fortuna poi dimessi con pochi giorni di prognosi. L'episodio è accaduto verso le 9 nell'edificio scolastico dove un'impresa edile sta realizzando un cappotto per l'efficientamento energetico. Un operaio edile, mentre stava lavorando nel seminterrato a una soglia di marmo per staccarla dal pavimento, ha effettuato un'incisione con un flessibile sul cemento, provocando una nuvola di polvere che ha invaso la scuola media, nella quale c'erano 270 studenti e almeno una ventina di professori. La tromba delle scale ha fatto da effetto camino e la polvere si è sparsa nei corridoi e alcune aule. Una ragazzina si è sentita male ed è svenuta e altri studenti hanno avuto fastidi respiratori e malesseri. La dirigente scolastica, Rosa Gualandris, ha allertato il 112 e ha fatto evacuare tutto l'edificio. Gli alunni sono stati sistemati nell'auditorium e nella palestra. Sul posto sono arrivati i soccorsi: l'automedica del 118, quattro ambulanze, i vigili del fuoco di Dalmine e Bergamo con quattro mezzi, i carabinieri di Calusco d'Adda, la polizia locale di Terno e il personale dell'ufficio prevenzione e infortuni di Bonate Sotto dell'Ats. Alla scuola sono arrivati anche il sindaco Corrado Centurelli e il vice Antonio Butti. Il personale del 118 ha prestato le prime cure alle ragazze e ai ragazzi che avevano difficoltà di respirazione: sei appunto sono stati trasportati negli ospedali Papa Giovanni XXIII di Bergamo, di Alzano, Seriate e Ponte San Pietro, mentre una decina sono stati visitati sul posto. Ai pronto soccorso i ragazzi sono stati sottoposti a specifici accertamenti, ma le loro condizioni non sono risultate gravi: sono rimasti alcune ore in osservazione e poi sono stati dimessi in giornata. Il personale dell'Ats ha effettuato un sopralluogo, sentendo i dipendenti dell'impresa edile e il personale della scuola, effettuato i rilievi per stabilire la dinamica dell'incidente e verificare le responsabilità. Numerosi i genitori che, allertati dalle autorità scolastiche, sono arrivati alla scuola media per avere notizie dei loro figli. Alcune mamme si sono lamentate di quanto accaduto e hanno evidenziato il fatto che questi lavori dovevano essere realizzati durante il periodo estivo e a scuole chiuse. Innanzitutto siamo contenti che i nostri studenti siano stati dimessi con pochi giorni di prognosi - ha commentato il sindaco -: sono sicuramente un po' spaventati, ma stanno bene. I lavori per realizzare il cappotto erano iniziati a luglio, proprio per essere terminati a inizio anno scolastico: purtroppo i tempi si sono allungati, però dovrebbero finire, se tutto va bene, entro questo mese. La nostra Amministrazione comunale sta facendo il possibile, spendendo tanti soldi per rendere sempre più funzionali gli edifici scolastici e poi capitano questi episodi spiacevoli. Qualora sia indispensabile che lavori di cantieristica edile si svolgano in edifici pubblici in concomitanza con altre attività quotidiane - spiega Sergio Piazzolla, responsabile della sicurezza sul lavoro di Ats -, i luoghi dove si svolgono le lavorazioni devono essere segnalati, segregati e resi inaccessibili da parte di persone non addette ai lavori, per garantire la sicurezza delle persone. L'inalazione acuta di polvere di cemento svolge un'attività irritante per le mucose delle prime vie aeree, creando un senso di bruciore, di affanno respiratorio e di fastidio, ma non produce effetti biologici assimilabili a intossicazioni di tipo chimico. Gli effetti sono pertanto passeggeri e non generano patologie specifiche. L'intervento dei mezzi del 118, ieri mattina alle scuole medie di Terno d'Isola -tit_org-

Lori (Pd) Maltempo: risarcire gli agricoltori

[R.c.]

Sono cinque gli eventi meteorologici eccezionali che si sono succeduti tra marzo 2013 e settembre 2015 in Emilia Romagna e che hanno messo in ginocchio diverse attività agricole, che attendono ancora di essere risarcite. Tra queste, diverse aziende agricole della provincia di Parma, così come segnalato dalle associazioni di categoria. Per questo la consigliera regionale del Pd Barbara Lori ha sollevato la questione, impegnando la giunta regionale a sollecitare il governo per risolvere il problema. Il 28 settembre scorso il capo dipartimento della Protezione civile, in risposta alla ulteriore richiesta del presidente della Regione, ha segnalato che, per carenza di finanziamenti, rimane ancora sospesa per il 2018 l'istruttoria relativa al riconoscimento dei contributi per i danni occorsi alle imprese agricole - spiega la Lori -. Tale situazione vede le aspettative delle aziende agricole ancora una volta disattese e crea tensioni sul territorio, anche in considerazione del fatto che le stesse aziende, oltre al danno, hanno sostenuto i costi per delle perizie asseverate, fino ad oggi inutili. Ritengo necessario sollecitare il governo perché attivi quanto prima i percorsi di riconoscimento dei danni alle imprese agricole danneggiate. r.c. -tit_org-

Beduzzo protezione civile: esercitazione a scuola

[B.m]

BEDUZZO PROTEZIONE CIVILE: ESERCITAZIONE A SCUOLA Gli alunni delle scuole dell'infanzia e primaria di Beduzzo hanno partecipato nei giorni scorsi a un'esercitazione di protezione civile coordinata dai Nip di Parma con i nuclei di Corniglio e Tizzano, che ha visto all'opera anche l'Unità Cinofila Black di Traversetolo e Sos Unità cinofile di Langhirano. Sotto la supervisione dei carabinieri del Comando stazione di Corniglio, gli alunni hanno simulato un'evacuazione della struttura invasa dal fumo, con la ricerca di due bambini dispersi all'interno dell'edificio. Dopo aver visto e imparato a conoscere i mezzi antincendio, i volontari hanno accompagnato la scolaresca nel greto del torrente Parma, dove si sono tenute un'esercitazione di ricerca di superficie e un'esercitazione antincendio con l'utilizzo di motopompe ed estintori. Molto apprezzato dai bambini anche il momento che ha visto protagonisti tre bellissimi cani: il border collie Jago, il pastore tedesco Belén e il cavalier king Jeffrey, che con dimostrazioni e piccoli giochi si sono guadagnati un pieno di coccole dai più piccoli. B.M. -tit_org-

Cerve intrappolate nel canale salvate dai pompieri

[L.p]

SAN GIORGIO DELLAR. I vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo e la squadra Sai' - speleo alpino fluviale del Comando di Pordenone sono intervenuti nel comune di San Giorgio della Richinvelda località Rauscedo - nel canale di proprietà del Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna per salvare quattro cervi caduti accidentalmente all'interno dell'alveo fluviale. L'operazione ha avuto una particolare complessità per la presenza di un sifone a ridosso della zona dove si erano fermati cervi, con l'acqua molto fredda che porta celermente un corpo in ipotermia. Indossati i dispositivi per il contrasto al rischio acquatico (si tratta di particolari tute stagne che proteggono da caduta improvvisa in acqua fredda), i vigili del fuoco hanno utilizzato un palo da soccorso telescopico per raggiungere i cervi e portarli a riva, ormai stremati. Tutti e 4 gli animali sono stati recuperati sani e salvi in pochissimo tempo e liberati qualche minuto più tardi nelle campagne, senza ulteriori conseguenze. Sul posto anche un gruppo di cacciatori di Rauscedo e di San Giorgio che hanno dato l'allarme e aiutato soccorritori e la vigilanza venatoria che era intervenuta a propria volta a supporto dell'intervento dei pompieri. Soddisfazione è stata espressa anche dall'amministrazione civica e dalla cittadinanza, che ha seguito l'operazione con grande attenzione. L.P. RAUSCEDO I vigili del fuoco hanno salvato quattro cervi caduti accidentalmente nell'alveo del fiume -tit_org-

Pro loco: niente fuochi silenziosi per tutelare i cani

[Valentina Silvestrini]

Pro loco: niente fuochi silenziosi per tutelare i cani Fuochi d'artificio e botti confermati alla Sagra della Madonna della salute. La Pro loco, infatti, non ha voluto eliminarli in rispetto degli animali. Per tutelare questi ultimi, pertanto, manderemo un messaggio attraverso Whatsapp a tutte le famiglie per ricordare di adottare delle misure per proteggerli. Lo comunica Sonia Cortina, assessora alla Protezione civile del Comune di San Quirino, il cui obiettivo era quello di introdurre l'utilizzo dei fuochi d'artificio a impatto acustico ridotto. Una novità che necessita però di tempo per essere "accettata" anche dal largo pubblico, tanto che per quest'anno la Pro loco, organizzatrice della sagra paesana che inizierà mercoledì 17 ottobre, ha risposto con titubanza l'invito. Ma non è escluso per le prossime edizioni possa essere adottata la misura anti-rumore. Purtroppo - considera l'assessora, che di mestiere fa la veterinaria - i botti possono provocare incidenti gravi se non mortali agli animali. Im pauniti dal rumore i cani scappano e possono essere travolti dalle auto, mi capitano moltissimi casi di questo tipo. Perciò abbiamo deciso di inviare la comunicazione alle famiglie invitandole a tenere gli animali al chiuso affinché in preda al terrore non scappino. Ho avuto già due cani pazienti fuggiti di casa e finiti vittime di un investimento. Lo scorso anno un cane si è fratturato le vertebre spiega la veterinaria. La sagra della Madonna della Salute è una delle tradizioni paesane più avvertite dalla comunità. Si tiene ogni anno il terzo fine settimana di ottobre, quest'anno dal 17 al 21 di ottobre: ciascuna sera è in programma uno spettacolo (teatrale o musicale), in attesa della domenica di celebrazioni popolari e religiose, con la tradizionale messa, processione e scalata della cuccagna dei coscritti della classe 2000. La giornata di domenica 22 termina alle 22,30 con lo spettacolo pirotecnico al parco Brolo. In apertura di manifestazione, mercoledì 17, ci sarà alle 19 la camminata salutare notturna del gruppo San Quirino By Night che partirà da piazza Roma per poi arrivare al tendone della sagra alle 20 per un Pasta party!!! con successiva estrazione della lotteria di beneficenza. Parte del ricavato sarà devoluto all'area giovani del Cro di Aviano per sostenere la ricerca oncologica. Sempre mercoledì 17 alle 21 è in programma anche lo spettacolo comico a ingresso libero di Caterina Tomasulo, che racconta la testimonianza di una emigrante lucana in Friuli. Valentina Silvestrini RIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE: MANDEREMO UN SMS AI PROPRIETARI AFFINCHÈ TENGANO GLI ANIMALI IN CASA CENTRO La piazza imbandierata in occasione della Sagra della Madonna della salute, con in mezzo il palo della cuccagna -tit_org-

Doppio schianto in tangenziale: 5 feriti e traffico in tilt

[Redazione]

CASTELFRANCO Pomeriggio da incubo quello di ieri sulla tangenziale Est di Castelfranco dove nel giro di un paio d'ore si sono verificati due incidenti, entrambi all'altezza della Concessionaria De Pieri, che hanno mandato letteralmente in tilt la circolazione. Il bilancio complessivo è di 6 veicoli coinvolti e 5 persone trasportate in ospedale, nessuna delle quali ferita in modo grave. **LA COLLISIONE** Il primo sinistro si è verificato verso 15.30 quando una motocicletta, per cause in corso d'accertamento da parte della polizia stradale di Castelfranco, si è scontrata con un'autovettura. Nell'urto il centauro è stato scaraventato oltre la sede stradale, finendo nel fossato. Si temeva avesse riportato contusioni gravissime ma per sua fortuna l'uomo, D.M.C., 64enne residente a Roncade, non ha perso conoscenza ed è rimasto lucido fino all'arrivo dell'ambulanza, che lo ha trasferito d'urgenza in pronto soccorso a Castelfranco. Ha subito diverse lesioni ma non è in pericolo di vita. **IL TAMPONAMENTO** A seguito del sinistro lungo la tangenziale si sono formate le prime code. E quando gli agenti della stradale stavano ormai per concludere gli accertamenti ed erano pronti a liberare la carreggiata, si è innescato un tamponamento a catena che ha coinvolto quattro mezzi: due furgoni, un'auto e un camion. Il sospetto è che a causarlo sia stata la distrazione di uno o più conducenti, intenti ad osservare il recupero dell'auto e della moto rimasti coinvolti nel precedente schianto. Oltre ai medici e agli infermieri del 118 sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco, che hanno aiutato i sanitari ad estrarre tre persone ferite dagli abitacoli prima di dedicarsi alla messa in sicurezza della strada. A finire in ospedale un 56enne originario di Crotone e residente a Vicenza, A.L., un 44enne di origini albanese di Piazzolla Sul Brenta, L.L., e un 49enne di Camisano vicentino, anch'egli albanese. Dopo il secondo schianto si sono formate ulteriori code con conseguenti rallentamenti alla viabilità. **I SOCCORSI** del 118 in tangenziale -tit_org-

Azienda chimica in fiamme Paura a Cologno Monzese = Fiamme nell'azienda chimica

[Rosario Palazzolo]

Fiamme nell'azienda chimica Il rogo è divampato nei magazzini della Galvanica Ambrosiana di ROSARIO PALAZZOLO - COLOGNO MONZESE - POTEVA trasformarsi in una tragedia di proporzioni devastanti l'incendio che nel tardo pomeriggio di ieri ha distrutto un capannone tra viale Spagna e via Siviglia, nella zona industriale di Cologno Monzese che si affaccia sulla tangenziale Est. Un'alta nube nera si è levata nel cielo, visibile anche a chilometri di distanza. Un fumo denso e maleodorante che rendeva bene l'idea dell'inferno che si stava scatenando nel capannone avvolto dalle fiamme. Poco prima delle 19 le fiamme sono divampate nello stabilimento della Galvanica Ambrosiana, che si trova collocata tra un nugolo di capannoncini e piccole fabbriche i cui depositi contengono materiali infiammabili. L'azienda che si occupa di eseguire cromature su metalli, utilizza sostanze chimiche. Ad accorgersi di quanto stava accadendo sono stati gli operai di un'azienda metalmeccanica che sorge sull'altro capo della strada. ABBIAMO VISTO uscire un fumo nerissimo e denso dal capannone e poi le fiamme che sono divampate improvvisamente. Abbiamo chiamato i pompieri e ci siamo allontanati, raccontano. Per interminabili minuti sono rimasti assiepati in viale Spagna, ad alcune decine di metri dal loro posto di lavoro, temendo che le fiamme potessero girare verso la loro fabbrica. Per fortuna i vigili del fuoco - prontamente intervenuti sul posto insieme ai carabinieri di Sesto e Cologno e alla polizia locale colognese - sono stati più rapidi delle fiamme. Sul posto il Comando di Milano ha allertato le squadre di Sesto San Giovanni, Monza, Lissone e Gorgonzola: l'area è stata letteralmente circondata dai mezzi dei vigili del fuoco che - temendo un'emergenza chimica - sono intervenuti con le forze più qualificate. IN EFFETTI un pericolo ha destato la massima allerta fino a quando le fiamme non sono state definitivamente domate: in un capannone adiacente la Galvanica pare vi fossero stoccate fino a 25 tonnellate di prodotti altamente infiammabili. Se il fuoco li avesse raggiunti, avrebbe potuto provocare un'esplosione con esiti non prevedibili. Tutto è andato per il meglio, poco dopo le 20,30 il fuoco era stato definitivamente domato. Ma la densità delle fiamme è stata così intensa che il tetto del capannone si è sciolto ed è crollato all'interno della struttura. I danni per la Galvanica sono piuttosto ingenti. L'azienda negli anni ha avuto diverse vicissitudini societarie e già una volta aveva rischiato il fallimento. Purtroppo nel 2002 era stata già interessata da un altro incidente con un incendio. IL IN UN CAPANNONE NEL QUARTIERE INDUSTRIALE VICINO ALLA TANGENZIALE EST L'EMERGENZA UN'ALTA COLONNA DI FUMO NERO VISIBILE A NOTEVOLE DISTANZA RIPRODUZIONE RISERVATA IL pericolo In una ditta vicina sono stoccate fino a 25 tonnellate di prodotti altamente infiammabili Se il fuoco li avesse raggiunti avrebbe potuto provocare un'esplosione con esiti non prevedibili Il precedente L'azienda colognese negli anni ha avuto diverse vicissitudini societarie e una volta aveva rischiato il fallimento Purtroppo nel 2002 era stata già interessata da un altro incidente con un incendio -tit_org- Azienda chimica in fiamme Paura a Cologno Monzese - Fiamme nell'azienda chimica

I volontari di Protezione civile spiegano in piazza i rischi naturali

[Redazione]

I volontari di Protezione civile spiegano in piazza i rischi naturali Pogliano Nilanese DOMENICA dalle 9 alle 18 i volontari della protezione civile saranno in piazza AvisAido con un punto informativo della campagna "Io non rischio" per informare sui rischi naturali che interessano il Paese. La campagna rischio sismico e alluvione, consentirà di confrontarsi su cosa fare prima, durante e dopo questi eventi. O i i3 I 35 F! -tit_org-

Protezione civile, corsi per tutti

Formazione per i cittadini, obiettivo saper far fronte agli eventi

[Veronica Todaro]

Protezione civile, corsi per tutti Formazione per cittadini, obiettivo saper far fronte agli eventi di VERONICA TODARO - KMSKSMASCIAGO- CONTINUA il percorso di divulgazione della cultura della Protezione civile. Anche quest'anno infatti il Comune organizza un corso di formazione con il duplice obiettivo di divulgare alla cittadinanza il concetto di autoprotezione, per aumentare la capacità dei cittadini di far fronte agli eventi e reclutare nuovi volontari interessati ad iscriversi al Gruppo comunale di Protezione civile. NEGLI ultimi anni, anche a seguito degli eventi che avevano colpito il territorio, quali l'eson- dazione del Seveso e l'alluvione, il corso di formazione organizzato in collaborazione con alcuni Comuni dell'asta del Seveso aveva riscosso molto successo: circa 80 le persone che avevano seguito con continuità le lezioni e otto gli iscritti al gruppo di Bovisio. Il percorso formativo prevede due momenti: un corso di introduzione al sistema di Protezione civile di una sola serata in cui si tena un incontro per coinvolgere la cittadinanza; la serata di formazione è prevista per il 5 novembre nella sede di via Bertacciola. Poi chi intende proseguire, l'8 novembre, potrà continuare la formazione seguendo il corso base che permetterà, una volta superate le 21 ore di lezione previste dalla normativa e la valutazione finale, di diventare volontario e inserirsi nel gruppo comunale. La prima lezione di introduzione, più divulgativa e generica è propedeutica e obbligatoria per chi vuole continuare la formazione. Sono previste lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, attraverso un programma intensivo della durata di una settimana circa che permetterà di vedere da vicino l'attività della Protezione civile dal punto di vista teorico, pratico e dell'impegno che richiede. Il corso è gratuito e potranno partecipare tutti i cittadini di ambo i sessi che abbiano compiuto il 15esimo anno di età. Per iscriversi è sufficiente consegnare alla segreteria presso il centro polifunzionale di via Bertacciofa la scheda di iscrizione pubblicata sul sito del Comune. Per informazioni: 0362.558650, oppure protezione.civile@comune.bovisiomasciago.mb.it. DIPLOMA SUPERATE 21 ORE DI LEZIONE E LA VALUTAZIONE FINALE SI PUÒ DIVENTARE VOLONTARIO REQUISITI IL CORSO È GRATUITO E POTRANNO PARTECIPARE I CITTADINI DI AMBO I SESSI INTRODUZIONE La serata di formazione è prevista il 5 novembre in via Bertacciola -tit_org-

CAMPAGNA WEEKEND

lo non rischio 2018 I volontari in piazza

[Redazione]

WEEKEND - BOVISIO MASCIAGO - NEL FINE SETTIMANA intanto la Protezione Civile nazionale porterà nelle piazze italiane lo non rischio 2018, la campagna di comunicazione sulle buone pratiche di protezione civile. Anche il gruppo di Bovisio Masciago scenderà piazza per incontrare i cittadini, dare informazioni, rispondere alle domande e distribuire materiale sui rischi del territorio, in particolare sul rischio alluvione. Domenica i volontari metteranno a disposizione due postazioni: una dalle 9 alle 12 in via Isonzo, l'altra dalle 9 alle 18 in piazza Anselmo IV all'angolo con corso Milano. V.T. -tit_org-

Ciclista scivola nel fosso I vigili del fuoco riescono a trarlo in salvo

[Redazione]

Codogno SONO dovuti intervenire i vigili del fuoco per tirare fuori da un fosso dove era caduto: brutta avventura, nella serata di lunedì, per un ciclista di 39 anni che è scivolato in un fossato, fortunatamente senza acqua, lungo il tratto urbano della sp 234 verso Maleo, nei pressi della cascina Busnadori. L'uomo, con sospette fratture per la caduta, è stato imbragato e riportato sulla carreggiata. Poi trasferito al pronto soccorso di Codogno. -tit_org-

MAXI-INCENDIO**A Cologno va a fuoco la ditta chimica**

[Redazione]

MAXI-INCENDIO Poco prima delle 19 di ieri sera (martedì) un grosso incendio si è sviluppato nel capannone di un'azienda chimica di Cologno Monzese. Il rogo sarebbe partito dai magazzini della Policril di viale Spagna 53, nel quartiere industriale vicino alla tangenziale Est. A fuoco una grande quantità di materie plastiche: la nube di fumo si è innalzata tanto da essere visibile anche a una decina di chilometri di distanza. Sono intervenuti in forze i vigili del fuoco da Milano, da Sesto San Giovanni e dalla Brianza. Sul posto anche le forze dell'ordine e le ambulanze del 118. Non si rilevano feriti. Già oggi è probabile che le squadre dell'Arpa effettueranno i rilievi sull'aria e sulle polveri cadute al suolo, per capire l'effettiva entità dell'eventuale danno ambientale. -tit_org-

I cacciatori lanciano l'Sos I vigili del fuoco salvano quattro cervi nel canale

[Redazione]

I cacciatori lanciano l'Sos I vigili del fuoco salvano quattro cervi nel canale SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA. Quattro cervi, tre femmine e un maschio, sono stati salvati dai vigili del fuoco ieri mattina a San Giorgio Della Richinvelda. Erano caduti nel canale Maraldi, gestito dal Consorzio Cellina-Meduna, a sud di Rauscedo, vicino a "Casa 40". L'allarme è stato lanciato alle 8.20 da alcuni cacciatori di Rauscedo e San Giorgio della Richinvelda che hanno notato la famiglia di cervi nuotare nel canale: l'acqua era bassa, non rischiavano l'annegamento. Gli animali, però, non sarebbero stati in grado di risalire le sponde in cemento da soli. Alcuni erano esemplari molto giovani. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Spilimbergo e la squadra Speleo-alpino-fluviale di Pordenone (SaO). È stato un intervento di una particolare complessità, a causa della presenza di un sifone a ridosso del punto del canale Maraldi in cui si erano fermati i cervi. L'acqua era gelida: soccorritori e animali rischiavano l'ipotermia. I pompieri hanno indossato così le speciali tute stagne che proteggono gli operatori da una caduta improvvisa in acqua molto fredda e gli altri speciali dispositivi per il contrasto al rischio acquatico. Per riuscire a salvarli hanno utilizzato un palo telescopico per raggiungere i cervi e portarli a riva. Quindi i vigili del fuoco hanno issato gli ungulati sulla sponda, traendoli in salvo. A dare loro una mano anche i cacciatori. Tutti e quattro i cervi sono stati recuperati sani e salvi in pochissimo tempo e poi sono stati liberati nella campagna circostante. Sul posto è intervenuto anche uno degli addetti al centro di recupero della fauna selvatica per sincerarsi delle condizioni degli animali. fasi del salvataggio dei cervi caduti in un canale di Rauscedo: sono intervenuti i vigili del fuoco -tit_org- I cacciatori lanciano l'Sos I vigili del fuoco salvano quattro cervi nel canale

Gli sfollati del ponte Meglio coinvolgere Aspi

[Katia Paolo Bonchi Mori]

Genova Il gip dà la via libera alla riapertura della strada sotto il viadotto, anche se con limitazioni. Bucci: contiamo di poterlo fare lunedì. Gli ex residenti temono uno scontro ideologico di Bionchi e Paolo Mori. Genova Per noi coinvolgere Autostrade (Aspi) nella ricostruzione sarebbe stato meglio, dice il portavoce del comitato sfollati di via Porro, Franco Ravera, ribadendo che nel decreto non ci sono le misure chieste da Genova e per gli sfollati non ci sono sicurezze. Penso aggiunge che ci sia uno scontro ideologico a Roma che si ripercuote su Genova. Così rischiamo di star fuori casa per anni. Lo sfogo arriva nel giorno in cui il sopralluogo tecnico di Protezione civile e vigili del fuoco, insieme all'azienda che con i montacarichi supporterà il rientro temporaneo degli abitanti negli edifici sfollati per portare via più cose possibili, è stato positivo. I tempi per il rientro sono definiti: due ore a famiglia con accessi di due persone per nucleo in contemporanea per sei appartamenti alla volta. In tutto tre accessi per ciascuna delle 253 famiglie per un totale di sei ore. Sei ore per recuperare un'intera vita non sono molte commentano gli sfollati che hanno assistito al sopralluogo per noi sarà una corsa contro il tempo. Porteranno via abiti, oggetti, beni di valore, ma non gli arredi. Quella è casa mia dice Loredana, una degli sfollati - ci è nato mio papà, ci sono nata io e ci sono nati i miei figli. In questa casa ho un muretto con le impronte delle manine dei miei bambini. Quello non potrò portarlo via, ma almeno una foto a quel muro.... Per completare il 'maxitrasloco' servirà circa un mese: Contiamo di terminare in 30 - 35 giorni da quando avremo il via libera, dice il consigliere delegato alla protezione civile del Comune di Genova Antonio Gambino. Oggi pomeriggio è prevista una nuova riunione operativa tra Protezione civile, vigili del fuoco e sfollati, di pianificazione degli ingressi: verrà comunicato l'ordine degli accessi, che cominceranno dai palazzi più lontani dal ponte, e illustrata in dettaglio la procedura di evacuazione immediata in caso di pericolo. Verrà individuata anche una via di fuga. Il tempo previsto dal piano di evacuazione dei pompieri è di 4 minuti, spiega Gambino. Una buona notizia per tutti gli abitanti della Valpolcevera, che erano scesi in piazza proprio per chiedere tra l'altro la riapertura delle strade, arriva dal Palazzo di Giustizia. Il gip ha dato il via libera alla riapertura, anche se con limitazioni, a via 30 Giugno, un'arteria di collegamento tra la Valpolcevera e il centro lungo la sponda destra del torrente. Per i cittadini renderla transitabile può contribuire sensibilmente a migliorare la viabilità, togliendo dall'isolamento le attività commerciali che si trovano nella periferia nord del viadotto. Marco Bucci, il sindaco-commissario pensa di poterla riaprire lunedì prossimo: è la migliore delle ipotesi possibile. Ma un automobilista ha però criticato il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti gridando Apri queste strade. Toti era nella zona del ponte con gli azzurri di Mancini. La nazionale ha lasciato fiori e ha reso omaggio alle vittime. Sopralluogo consulenti e periti nell'hangar dove sono custoditi i reperti del ponte Morandi a Genova -tit_org-

In primo piano

Il contro decreto di Genova "Servono altri 300 milioni" = Il contro decreto "Servono altri 300 milioni di euro"

Via libera alla riapertura della strada 30 giugno, ma su domani incombe l'allerta meteo

[Matteo Pucciarelli]

Il contro decreto di Genova "Servono altri 300 milioni" Via libera alla riapertura della strada 30 giugno, ma su domani incombe l'allerta meteo (Il "controdecreto" secondo il mondo dell'impresa e del sindacato genovese porta con sé un conto maggiorato di 300 milioni di euro. Sono i soldi che mancano all'appello e che servirebbero per tamponare l'impatto sull'economia locale del crollo di Ponte Morandi. Ieri a Roma categorie e sindacati si sono presentati in modo unitario, con richieste chiare e condivise, davanti alla commissione Ambiente della Camera. Dobbiamo scongiurare il rischio che la mercé venga dirottata altrove, con la conseguente perdita di gettito Iva, ha spiegato Giovanni Mondini di Confindustria. Il documento presentato davanti ai parlamentari, praticamente il decreto riscritto, prevede la cassa integrazione per le piccole imprese, un significativo sostegno alla mobilità ferroviaria per alleggerire il traffico stradale, che sia superata la logica dell'aiuto de minimis alle aziende, e l'istituzione di una Zona Economica Speciale. Intanto, dopo il sopralluogo si fissa in un mese la data per il rientro blitz degli sfollati nelle loro case. Su domani incombe un'allerta meteo che potrebbe essere arancione, poi sarà riaperta via 30 giugno. **ORIGONE E PUCCIARELLI** pagine 1 e 2 In primo piano Il contro decreto "Servono altri 300 milioni di euro" Il mondo dell'impresa e le categorie economiche e sociali hanno illustrato le richieste alla Camera **MATTEO PUCCIARELLI** Il "controdecreto" secondo il mondo dell'impresa e del sindacato genovese porta con sé un conto maggiorato di 300 milioni di euro. Sono i soldi che mancano all'appello e che servirebbero per tamponare l'impatto sull'economia locale del crollo di Ponte Morandi. Ieri a Roma categorie e sindacati si sono presentati in modo unitario, con richieste chiare e condivise, davanti alla commissione Ambiente della Camera. Dobbiamo scongiurare il rischio che la mercé venga dirottata altrove, con la conseguente perdita di gettito Iva, ha spiegato Giovanni Mondini di Confindustria. Il documento presentato davanti ai parlamentari, praticamente il decreto riscritto, prevede un significativo sostegno alla mobilità ferroviaria per alleggerire il traffico stradale, che sia superata la logica dell'aiuto de minimis aziende, e l'istituzione di una Zona Economica Speciale. Pensiamo sia fondamentale concedere agli operatori portuali colpiti da danni diretti o indiretti una riduzione temporanea dei canoni di concessione demaniale, attraverso una forma di indennizzo concordata con l'Unione Europea. Ci aspettiamo, infine, che vengano reintrodotti gli ammortizzatori sociali della Cassa in deroga per le aziende, ha aggiunto sempre Mondini. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, ha invece sottoposto i dati aggiornati dell'impatto immediato subito dal porto dopo la tragedia del 14 agosto: fra settembre 2018 e settembre 2017 c'è stata una contrazione delle tasse portuali del 20 per cento, il volume dei contenitori ad agosto era il 16 per cento in meno rispetto ad agosto 2017 e le chiamate della Culmv, la Compagnia dei lavoratori portuali, ad agosto e settembre sono state fra il 10 e il 14 per cento in meno. Il porto viaggiava molto bene - ha detto Signorini - ma in una situazione difficile come quella della Liguria non basta limitare i danni, non basta solo cercare di recuperare quello che avevamo, dobbiamo crescere ancora. Che il decreto scritto con una tecnica giuridica elevata (secondo il ministro delle Infrastrutture Toninelli) faccia acqua da tutte le parti lo ha evidenziato anche Legambiente, invitata sempre in commissione: Dal testo non è dato sapere chi progetterà gli abbattimenti, la dislocazione degli immobili, le eventuali ricostruzioni, chi e come realizzerà la riqualificazione urbana dell'area del Polcevera sottolinea Santo Grammatico presidente di Legambiente Liguria. Secondo gli ambientalisti occorrerebbe la creazione di un Osservatorio civico presso la struttura commissariale composto dai rappresentanti dei cittadini colpiti, dalle forze sociali, dell'associazionismo, del civismo e che la struttura commissariale si doti di una piattaforma web, dove tutti i cittadini e i mezzi di informazione possano essere informati dell'avanzamento dei lavori, delle scelte che si compiono, dei monitoraggi ambientali e degli

affidamenti dei lavori. A complicare il quadro c'è lo spettro di un possibile danno erariale. Se è vero, infatti, che Autostrade sarebbe tenuta a rimborsare i danni diretti - è la tesi di Comune e Regione - lo stesso non potrebbe dirsi così automaticamente per gli eventuali interessi, o comunque per i costi di attualizzazione del prestito, che potrebbero maturare se il governo chiedesse ad esempio l'aiuto della Banca europea degli investimenti. Secondo questa riflessione lo Stato, dunque, sarebbe costretto a coprire costi maggiori di quanto non sarebbe avvenuto se fosse stata Autostrade a occuparsi della ricostruzione. Oggi a Roma sarà il turno del commissario per la Protezione civile, il presidente della Regione Giovanni Toti. E anche lui, come tutti gli altri, batterà cassa. Il ponte crollato Sono trascorsi più di cinquanta giorni e non sono ancora definiti i tempi di demolizione, tanto meno quello di ricostruzione, mentre gli sfollati sono ancora in attesa di rientrare nelle loro case almeno per recuperare le loro cose prima che vengano abbattute perché ormai incompatibili con la sicurezza di tutta la zona -tit_org- Il contro decreto di Genova "Servono altri 300 milioni" - Il contro decreto "Servono altri 300 milioni di euro"

La zona rossa

Sfollati, via ai traslochi tra una settimana

Dal 16 ottobre il rientro nelle case, ma incombe l'allerta meteo E il Gip da l'autorizzazione per riaprire via 30 giugno

[Stefano Origone]

La o ati,vaa tra una Dal 16 ottobre il rientro nelle case, ma incombe l'allerta meteo E il Gip da l'autorizzazione per riaprire via 30 giugno STEFANO ORIGONE Un mese per il trasloco. Il sopralluogo tecnico di vigili del fuoco e protezione civile con i referenti di ogni condominio della Zona Rossa del post Morandi ha definito i tempi che serviranno agli sfollati di via Porro e del Campasse per rientrare nelle case. Contiamo di terminare in 30-35 giorni da quando avremo il via libera della commissione, pioggia permettendo..., sottolinea il consigliere delegato alla protezione civile del Comune di Genova Gambino. E già, perché è in arrivo un cambiamento netto del meteo. Una svolta autunnale, che per 34-48 ore, da stasera, creerà una situazione potenzialmente pericolosa che farà scattare un'allerta che potrebbe essere addirittura arancione. Tre i fattori che la scateneranno: la corrente di scirocco in risalita dal Tirreno, un fronte organizzato in arrivo dall'Atlantico e il blocco anticiclonico a est. Sappiamo che queste operazioni - spiega Gambino - saranno vincolate dai quadri meteo, quindi soggette a stop forzati per motivi di sicurezza. Ma questo è lo scenario dei prossimi due giorni, quindi il lavoro della protezione civile va avanti per trovarsi preparati al via libera della commissione tecnica regionale che ha già fissato una data di massima per entrare nelle abitazioni: tra il 16 e il 18 ottobre. Per questo abbiamo effettuato le prove di accesso agli appartamenti - ha detto ancora Gambino -, ed è risultato che sono quasi tutti raggiungibili e quelli che non possono essere raggiunti dal montacarichi saranno svuotati passando attraverso le finestre dei vicini. Noi siamo pronti. Secondo il nostro calcolo e se non ci sarà maltempo contiamo di finire il primo giro dei 253 appartamenti in 10 giorni. Per ogni famiglia dovrebbero essere possibili fino a tre accessi. Sei gruppi da due persone, quindi contiamo di entrare in 24 case al giorno, partendo dalle zone più laterali. Così in questo modo avremo modo di monitorare fino all'ultimo gli edifici che si trovano sotto il ponte. Una toccata e fuga: i vigili del fuoco stanno predisponendo un piano di evacuazione che detta tempi piuttosto ristretti. Chi entra nelle case, dovrà essere istruito per poter sfollare in 4 minuti se ci sarà qualche rischio rilevato dai sensori. Gli oggetti recuperati saranno messi in scatole numerate poi caricate su furgoni per finire in un magazzino. L'incognita meteo grava anche su via 30 giugno. L'avrei voluto fare prima visto che è arrivato l'ok del gip - ha spiegato il sindaco Marco Bucci in consiglio comunale -, ma i tempi sono comunque vicini e nel fine settimana saremo pronti L'incertezza dovuta alla perturbazione in arrivo domani che potrebbe rinviare tutte le operazioni per aprirla. La "best option" di apertura, come l'ha definita il primo cittadino, permetterà di riaprire l'arteria che collega la periferia a nord del viadotto crollato e porterà un miglioramento alla viabilità, togliendo in parte la vallata dall'isolamento in cui si trova dal 14 agosto (i lavori in via 30 Giugno sono affidati a Pavimentai, società del gruppo Autostrade, così come è avvenuto pervia della Superba). Il via libera da parte del gip all'apertura della strada prevede un restringimento di carreggiata nei pressi di un'area che resta sequestrata e dove sono presenti detriti del viadotto, considerati reperti utili. Proprio per la presenza dei detriti, che in caso di forti piogge formerebbero una diga, il piano di emergenza comunale di protezione civile è stato aggiornato e la zona rossa a valle è stata ampliata. In una simulazione di portata con i droni della Fondazione Cima, pervia del materiale in alveo, è emerso che il rischio idraulico è aumentato. In caso di allerta verrà tenuta sotto osservazione dai volontari e dalle pattuglie dei vigili. Saranno completati in un mese leri il sopralluogo per definire anche le vie di fuga -tit_org-

Frasassi? Un'attività stagionale Grotte chiuse tre mesi l'anno

L'ipotesi: cambio di status per evitare contenziosi con il personale

[Alessandro Di Marco]

Frasassi? Un'attività stagionale Grotte chiuse tre mesi l'anno L'ipotesi: cambio di status per evitare contenziosi con il personale Alessandro Di Marco GENOVA (Ancona) LE GROTTI di Frasassi pronte a trasformarsi in attività stagionale, correndo però il serio rischio di chiudere al pubblico settanta giorni annui consecutivi, da gennaio a marzo, in luogo degli abituali venti di fermo biologico invernale. E' il bivio che intende affrontare il Consorzio Frasassi, da sempre ente gestore del tesoro ipogeo, per mettere in sicurezza i conti e migliorare la gestione del personale, anche a costo di una fruizione part time dello spettacolare complesso sotterraneo. Qualora si raggiungesse l'intesa con i sindacati, e passasse la linea della mutazione genetica, stalattiti e stalagmiti di uno dei siti speleologici più importanti al mondo verranno di fatto giuridicamente omologate a uno stabilimento balneare, o alla gestione di uno chalet estivo. Ciò significa che entrerebbe in ballo il regolamento dedicato alle attività temporanee, secondo il quale, come recita l'articolo 56 del contratto nazionale del settore, sono obbligatori periodi di interruzione della prestazione non inferiori a 70 giorni continuativi o a 120 non continuativi. LA PARTITA, dunque, si gioca tutta sull'interpretazione del documento, per capire se il riferimento allo stop obbligato valga soltanto per i lavoratori o invece richieda il blocco dell'accessibilità dell'intera struttura, sia essa uno chalet invernale, un bar estivo lungomare o una grotta turistica. Non so come andrà a finire la trattativa con le parti sociali - commenta il sindaco di Genga, Giuseppe Medardoni - ma l'eventuale stop di due mesi e mezzo non sarebbe una catastrofe. A gennaio c'è il fermo biologico, a febbraio spesso neve e maltempo riducono sensibilmente gli ingressi, come pure nella prima parte di marzo. A motivare la scelta su cui si sta indirizzando il consiglio di amministrazione ci sarebbero anche le questioni legate alla gestione del personale, quella presente e soprattutto quella futura. In caso di passaggio all'attività stagionale si godrebbe, infatti, di una maggiore flessibilità sull'utilizzo dei dipendenti, quasi tutti a tempo determinato, in particolare nelle festività, evitando il rischio di contenziosi. Come sindacato abbiamo già richiesto - evidenzia Rossano Moscatelli, segretario regionale della Uil-Fpl - un confronto con il Consorzio per cercare di raggiungere un'intesa. Lo stop di 70 giorni per lavoratori e complesso ipogeo? Parliamone, e vediamo cosa si può fare, comunque restando sempre all'interno del recinto delle norme. INTANTO il consorzio ha bloccato l'iter per il passaggio da ente pubblico a ente economico, trasformazione che avrebbe previsto la possibilità di aprire al contributo diretto e alla compartecipazione dei privati. Una svolta a suo modo storica, quella della 'destatalizzazione' della meraviglia ipogea al momento congelata, ma su cui non è escluso che venga di nuovo aperta una riflessione in seno ai gestori, chiamati a fare i conti con la scia negativa del sisma. FINO ad agosto 2018, infatti, gli ingressi complessivi fanno segnare una crescita di circa il 12 per cento rispetto al 2017, anno peggiore del millennio proprio per la fuga dei turisti alle prese con la psicosi da terremoto. Quanto, invece, al paragone col 2016, sono quasi 50 mila le presenze in meno, ovvero circa il 30 per cento, segno evidente di come la strada resti in salita per recuperare l'appeal perduto o quanto meno offuscato dalle scosse. FRASASSI, comunque, ci prova internazionalizzando il suo marchio anche attraverso la kermesse al via sabato, e che per una settimana porterà sul territorio esponenti di ventuno nazioni diverse in rappresentanza delle principali grotte turistiche del mondo per l'appuntamento dell'Isca (International show cave association), con il congresso che ogni quattro anni si tiene in una sede diversa. PARADOSSO Il gigantesco sito naturale equiparato a uno chalet o agli stabilimenti balneari Uno stop prolungato non sareb

be una catastrofe, tra febbraio e marzo gli ingressi calano sempre Antri giganteschi Il complesso è formato da una serie di grotte di cui la prima, l'Abisso Ancona, è ampia oltre 2 milioni di metri cubi, e potrebbe contenere il Duomo di Milano La luce resta fuori Nelle grotte non penetra in alcun punto la luce naturale superficiale. L'illuminazione artificiale utilizza solo luci bianche fredde, cioè che non producono calore verso le concrezioni Animali rari Nel

complesso delle grotte sono state censite ben 67 specie di animali, alcune delle quali esclusive di questo ecosistema ipogeo. Vi abita una colonia di 12mila pipistrelli di diverse specie INCANTO Folla di turisti alle grotte di Frasassi, in alto. Da sinistra, il sindaco Giuseppe Medardoni e il segretario regionale della Uil-Fpl Rossano Moscatelli -tit_org-Frasassi? Un attività stagionale Grotte chiuse tre mesianno

A FELTRELLE DI BAGNO DI ROMAGNA**Bloccato in un crepaccio scosceso escursionista salvato dal soccorso alpino***[Redazione]*

A DI DI Bloccatoun crepaccio scosceso escursionista salvato dal soccorso alpino ATTIMI di paura nel pomeriggio di lunedì nella zona di Feltrelle, comune di Bagno di Romagna. Attorno alle ore 16.40 è stato attivato il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dal 118 di Ravenna per trovare e mettere in salvo un escursionista. Il malcapitato un uomo di 53 anni, residente a Ravenna, durante il suo percorso ha perso l'orientamento ed è finito fuori sentiero, inoltrandosi in una zona molto impervia dalla quale a un certo punto non è riuscito più a uscire. L'uomo ha chiamato i soccorsi e sono così sono intervenute tre squadre di tecnici del Soccorso Alpino. CI SONO volute circa tre ore di ricerche prima di individuare l'escursionista, trovato alla fine attorno alle 19.30. A quel punto le squadre hanno dovuto procedere al rientro con molta cautela, montando molte corde fisse, a causa del terreno che in quel punto era davvero impervio. Ci sono volute quasi altre quattro ore: attorno alle 23 le squadre dei soccorsi hanno potuto lasciare il punto dei soccorsi e ripercorrere il sentiero fino a raggiungere finalmente la più vicina strada statale. A QUEL punto i soccorritori hanno potuto riportare l'escursionista, in buone condizioni di salute, fino al punto in cui al mattino aveva lasciato la propria macchina, prima di intraprendere quell'escursione rivelatasi poi nel corso della giornata così ben poco fortunata. -tit_org-

Nuovo mezzo per la Protezione civile I volontari di Canaro fanno un passo avanti

[Mario Tosatti]

Nuovo mezzo per la Protezione civile I volontari di Canaro fanno un passo avanti - CANAPO - CERIMONIA di presentazione del nuovo automezzo della Protezione civile di Canaro. In piazza XX Settembre i volontari hanno allestito una tenda da campo nell'area verde, poi hanno posizionato la Dacia Duster. Erano presenti il sindaco Nicola Garbellini, il consigliere provinciale con delega alla protezione civile Davide Diegoli, il coordinatore del distretto Ro4, Andrea Campedelli. Don Mario Turatti ha benedetto il veicolo. Un passo avanti - spiega il sindaco Nicola Garbellini - per un rafforzamento della Protezione civile. I volontari hanno continuato in questi ultimi anni nella formazione necessaria per garantire supporto alla popolazione. Il costo è di 20mila euro. Il gruppo - prosegue Davide Diegoli - sta crescendo, rappresenta un punto importante di riferimento. LA PROTEZIONE civile di Canaro, composta da dodici volontari, è coordinato da Luca Bombonato. La sede si trova nei locali della biblioteca comunale. Siamo molto soddisfatti - conclude emozionato Luca Bombonato - di poter disporre di un automezzo, ci permetterà di potenziare ancor più il nostro impegno. I volontari hanno seguito una prima parte di formazione teorica e pratica con esercitazione sul campo, così possono entrare nella fase operativa a servizio del territorio. Mario Tosatti Il veicolo è stato benedetto dal parroco -tit_org-

Un fiume rischia di straripare Scatta l'esercitazione a Villamarzana

[Valentina Magnarello]

Un fiume rischia d'i straripare Scatta l'esercitazione a Villamarzana -IENDINARA- SONO STATI due giorni di attività intensa per il gruppo 'Rovigo 5' della Protezione civile. L'esercitazione ha coinvolto i volontari dei comuni di Badia, Fratta, Lusia, Costa, Lendinara e Villanova del Ghebbo. Si è svolta a Villamarzana dove è stato aperto un centro operativo comunale di protezione civile. Insieme ai volontari hanno operato anche il gruppo provinciale della protezione civile e 'Blu soccorso'. In prima fila anche carabinieri e vigili del fuoco. I volontari hanno messo in scena alcune emergenze. E' stata messa in sicurezza via 43 Martiri da un albero pericoloso, è stata fatta un'opera di contenimento dell'alveo di un fiume e soccorse persone in situazione di grave difficoltà. Soddisfatto il coordinatore del distretto numero 5 della protezione civile a capo anche della sezione di Lendinara, Flavio Rizzi. VORREI ringraziare i volontari che nonostante la pioggia si sono impegnati ed hanno portato a termine con successo ogni esercitazione - spiega Flavio Rizzi -. E' stato un confronto importante che ci ha fatto capire in quali cose possiamo migliorare, ma soprattutto quanto sia importante tenere informata la popolazione. A complimentarsi per l'evento il sindaco di Lendinara, Luigi Viaro, di Fratta Polesine, Giuseppe Tasso, di Villamarzana Claudio Vittorino Gabrielli e Villanova del Ghebbo, Gilberto Desiati. Valentina Magnarello Il saluto dei sindaci ai volontari -tit_org- Un fiume rischia di straripare Scattaesercitazione a Villamarzana

Una medaglia da pompieri agli alunni

[Redazione]

Una medaglia da pompieri agli alunni Festa al 'Porto' di Adria, attestato è stato consegnato alle scuole I VIGILI DEL FUOCO sono figure eroiche soprattutto per i bambini, che sognano di indossare la divisa e di partecipare a coraggiosi salvataggi. Ecco perché 'Pompieropoli', l'iniziativa che si è svolta nei giorni scorsi al centro commerciale 'Il Porto' di Adria ha registrato un successo senza precedenti. UNA FOLLA FESTOSA di bambini, attirati dal camion, dalle divise, dagli strumenti dei vigili del fuoco, ha partecipato alle attività educative che sono state proposte nel corso della giornata, affrontando il circuito organizzato nel piazzale esterno, con tanto di simulazione di incendio e spegnimento di un fuoco, simulazione di un salvataggio, percorso su una trave mobile, percorso con cerchi per terra. Al termine del circuito ogni bambino ha ricevuto con grande soddisfazione il diploma di 'Giovane pompiere'. Queste le scuole che hanno partecipato alla manifestazione 'Pompieropoli'. In prima fila gli alunni della scuola primaria Giovanni Pascoli di Adria, della primaria Edmondo De Amicis, di Ariano nel Polesine, alla primaria Anna Frank, sempre di Adria, del plesso G.B. Stella di Taglio di Po. Ed ancora erano presenti i piccoli della scuola materna 'Giuseppe di Vittorio', di Adria, della primaria Giovanni Pascoli di Taglio di Po. E' stata un'occasione di condivisione intorno alla figura del vigile del fuoco per avvicinare al concetto di sicurezza i più piccoli, entusiasti di aver vissuto questa coinvolgente esperienza, insieme ai loro insegnanti, soddisfatti di aver offerto alle classi una opportunità originale di fare lezione fuori dalle mura della scuola. DA SEGNALARE, tra le iniziative che sono state proposte, anche una mostra di strumenti e fotografie che consente di conoscere meglio l'attività dei pompieri. Nell'esposizione ecco la divisa, la maschera per proteggersi dal fumo, il cappello, gli stivali. E poi tante immagini missioni, salvataggi, interventi non solo per la prevenzione ed il contrasto agli incendi, ma spesso allargati ad attività soccorso, difesa civile e tutela dei beni storico-artistici e culturali, a seconda dei contesti in cui operano i vigili del fuoco. Sono state proposte nel corso della manifestazione anche animazioni a tema, o giochi ed alcuni quiz ai quali i bambini hanno risposto con bravura ed entusiasmo. Ed è stata una festa la premiazione delle scuole che hanno realizzato i bellissimi lavori per il concorso intitolato 'Immagina un salvataggio coraggioso da parte dei pompieri'. Ai bambini è stato chiesto di produrre un disegno, una riflessione, uno slogan sul tema della sicurezza. L'iniziativa si è svolta nei giorni scorsi al centro commerciale 'Il Porto' di Adria. DIVISE E SALVATAGGI La gioia Al termine del circuito nel centro commerciale 'Il Porto' ogni bambino ha ricevuto con grande soddisfazione il diploma di 'Giovane pompiere'. Il concorso Premiate anche le scuole che hanno realizzato bellissimi lavori per il concorso intitolato 'Immagina un salvataggio coraggioso da parte dei pompieri' -tit_org-

L'INIZIATIVA DI DOMENICA

StraGenova del Cuore ecco come arrivare ai nastri di partenza

La mappa dei percorsi diretti dalle fermate di bus e metro e le vie percorribili con gli altri mezzi fino al punto di ritrovo

[Francesca Forleo]

L'INIZIATIVA DI DOMENICA La mappa dei percorsi diretti dalle fermate di bus e metro e le vie percorribili con gli altri mezzi fino al punto di ritrovo Francesca Forleoconsiglio per i genovesi che, domenica prossima alle 10, parteciperanno alla StraGenova del Cuore, è quello di lasciare l'auto a casa e di arrivare in scooter o usando i mezzi pubblici dell'Ami. Per prima cosa non avrete il problema di cercare un parcheggio e, a parare dalle fermate di metro e bus, troverete indicazioni evolutari per guidarvi verso il punto di partenza della corsa organizzata dal SecotoXZXinsieme a Uisp, con il sostegno di Regione, Comune e Autorità di sistema portuale Genova-Savona. Il punto di partenza è il varco portuale di San Benigno. Per chi arriva con la metro, la fermata giusta è quella di Dinegro. Per chi si muove in bus, è consigliato arrivare il più vicino possibile al Matitone o al Terminal Traghetti. I volontari della Protezione civile si troveranno all'uscita della metropolitana, su entrambe le uscite di via Buozzi, alle fermate del bus vicine al Matitone, davanti al Terminal Traghetti e vicino al comando dei vigili del fuoco in via Albertazzi. Oltre che ai piedi della rampa che conduce al varco, non lontano dall'incrocio tra via di Francia e via Balleydier. L'itinerario più semplice - a piedi - è quello che da via Milano, superati il Terminal Traghetti e il comando provinciale dei vigili del fuoco in direzione ponente, vede sulla sinistra la salita alla Sala Chiamata del Porto. Arrivati in cima, troverete i volontari che vi mostreranno la via per raggiungere il varco. All'ombra della Lanterna, saranno allestiti il palco, il punto di ritiro dei pettorali e delle magliette e, anche, il grande arco gonfiabile da cui partirà la corsa. Si può passare - in auto o a piedi - anche da via di Francia e girare in via Balleydyer: in questo caso la salita al varco San Benigno si troverà sulla vostra sinistra. Ma dovrete cercare parcheggio in zona. Oggi, alle 12, inaugura in piazza De Ferrari un nuovo punto di raccolta per le iscrizioni che resterà aperto, tutti i giorni fino a sabato, dalle 10 alle 18. Genova Running in via Cipro e l'Ufficio Acquisti di piazza Piccapietra accetteranno le iscrizioni fino a venerdì. Le iscrizioni online, invece, sul sito www.stragenova.it, si chiuderanno domani sera. Sempre oggi, alle 17, Carispezia-Crédit Agricole, nella sua sede della Spezia, ospita i calciatori dello Spezia Calcio in un evento speciale per la vendita di pettorali e maglie. Lo stesso succederà a Genova, venerdì dalle 17.30, nell'agenzia di via XX Settembre con giocatori di Genoa e Samp. A Savona, la filiale accetterà le iscrizioni domani, negli orari di sportello. L'iscrizione alla corsa libera di 6 e 4 chilometri (ma essendo un unico tracciato diritto si può fare retromarcia in qualunque momento) garantisce ai primi 4.000 iscritti la maglia tecnica Joma con il logo di Genova nel cuore. È importante ricordare il valore simbolico della corsa sulla strada della Superba, la prima opera viaria realizzata dopo la tragedia di ponte Morandi, ma, anche, la finalità benefica: i soldi delle offerte libere saranno vincolati in un fondo e destinati a un progetto di ricostruzione nei quartieri colpiti dal disastro, scelto d'intesa con le istituzioni. Ecco come iscriversi sul sito web, in piazza e nel giorno dell'evento Iscrizioni on-line entro domani (11 ottobre) sul sito www.stragenova.it Iscrizioni presso i punti convenzionati entro venerdì 12 ottobre: Genova Running via Cipro 47-49R Ufficio Abbonamenti del Secolo XIX piazza Piccapietra, 25 Piazza De Ferrari (lato Ducale) da oggi a sabato 13 ottobre dalle 12 alleIscri. a % Qf: o en! iBi' paHI l%, é Ritiro t-shirt tecnica e pettorale: domenica 14 ottobre dalle 8 fino al momento della partenza i)Laraïn padel varco San Benigno; 2) Il semaforo di via Balleydier per chi arriva da via di Francia 3) La salita alla sala Chiamata del porto per chi arriva da via Milano 4) L'ingresso al piazzale della partenza.. STIRA GENOVA IL SECOLO XIXe * I35 ' ' èLa t-shirt tecnica "StraGenova del Cuore" preparata dalla Joma e riservata alle prime 4mila persone che si iscriveranno alla corsa. Sulla maglia bianca, il logo di "Genova del cuore" con l'immagine ormai famosa nel mondo del ponte spezzato con un grande cuore rosso formato da tanti piccoli cuori fra i due tronconi. Sul retro i sostenitori istituzionali e gli sponsor solidali che hanno aderito al progetto: Gruppo Msc, Siram e Carispezia-Crédit Agricole. -tit_org-

**Il fotografo vittoriese fu uno dei primi a raggiungere Longarone dopo una disavventura in auto e una lunga camminata a piedi
Il disastro del Vajont cinquantacinque anni fa nelle foto di Marin che stupirono il mondo**

[Francesco Dal Mas]

Il fotografo vittoriese fu uno dei primi a raggiungere Longarone dopo una disavventura in auto e una lunga camminata a piedi. Il disastro del Vajont cinquantacinque anni fa nelle foto di Marin che stupirono il mondo. Francesco Dal Mas Cinquantacinque anni fa l'apocalisse del Vajont, 1910 vittime, tra loro anche alcuni vittoriesi. Ma la storia che presentiamo non è mai stata scritta. La racconta per la prima volta Raffaello Marin, della omonima famiglia di fotografi di Vittorio Veneto, assicurato dalla presenza al suo fianco di Michele Bastanzetti, che l'ha convinto a rendere disponibili le foto inedite. Ore 22.39 del 9 ottobre 1963, l'onda si abbatte su Longarone, quasi addormentata. Circa mezz'ora dopo il fotografo Alfredo Marin, il cui figlio lavorava anche per la Sade come documentarista dei lavori alla diga, riceve una agghiacciante telefonata: "al Vajont è disastro". Alfredo corre a svegliare Raffaello che parte forsennatamente con la sua 600. Prima di Ponte nelle Alpi la macchina fora, è costretto a fermarsi. Abbandona la macchina e prosegue a piedi sull'Alemagna. In giro non c'è anima viva. La notte è serena, c'è la luna. Cammina, corre; è veloce, è un atleta allenato. Il silenzio è assoluto, ritmato soltanto dal suo respiro affannato. Ma c'è un altro rumore che sale dalla sua destra. Un rumore mai udito prima, continuo, sommessamente ringhioso, che anche oggi gli risuona nelle orecchie quando ne parla: è il Piave che ancora sta smaltendo la lugubre onda intrisa di fango, di relitti, di straziati cenci umani. Man mano che avanza, si susseguono sempre più terrificanti le immagini d'un mondo stravolto. All'orizzonte si intravede una immensa, cupa spianata di fango. Ecco le prime luci dell'alba e Raffaello scatta quella che, secondo lui, potrebbe essere la prima foto in assoluto che riprende la piana di Longarone dopo il disastro; in verità sul posto l'aveva preceduto il bellunese Bepi Zanfron. E poi le rotaie strappate ed attorte nell'aria come fossero coriandoli, tralici inginocchiati, distruzione ovunque, animali morti. Intanto arriva, dal Friuli, il primo elicottero, americano. Poco dopo arriveranno gli Alpini. Marin sale verso la diga e vede appieno l'apocalisse. Dietro di sé la diga invasa dal Toc. Davanti la valle del Piave irriconoscibile, i paesi spazzati via. Duemila saranno i morti. Tanti di loro non verranno trovati e non riceveranno neppure cristiana sepoltura. Un dolore sconfinato, un destino senza conforto che non avranno mai un chiaro perché né piena giustizia. Raffaello dopo aver scattato le foto tornò a piedi a Ponte Alpi, cambiò la ruota, tornò a Vittorio, sviluppò le foto, ripartì in treno per Venezia e consegnò in giornata alla Reuter gli scatti che andarono per il mondo. Ma Vittorio è legata alla tragedia del Vajont anche per un altro motivo. All'inizio del 1961 la Sade, la società costruttrice della diga, incarica Augusto Ghetti, direttore dell'Istituto di Idraulica dell'Università di Padova, di condurre una serie di esperimenti per capire i possibili effetti della frana imminente del monte Toc. Il bacino del Vajont viene ricostruito in scala 1:200 a Nove, nell'area della centrale. I risultati della GLI SCATTI INEDITI L'elicottero Usa i binari divelti e la diga intatta Gli scatti inediti del fotografo vittoriese Raffaello Marin, che documentano la tragedia del Vajont 1. I binari della ferrovia prima di arrivare alla stazione di Longarone. La violenza dell'acqua non li ha solo divelti, ma piegati a spirale. Risparmiate, invece, le arcate del ponte. 2. Il fiume Piave, che attraversa un deserto quasi pietrificato. Spazzate via le case, nell'acqua si intravedono gli ultimi resti del paese. 3. Sullo sfondo la gola del Vajont, con i soccorritori alla ricerca dei corpi da liberare dal fango. 4. La diga ha retto alla bomba dei 250 milioni di metri cubi d'acqua fatti esplodere dal bacino dalla caduta del versante del monte Toc. 5. Raffaello Marin, classe 1935, fotografo di Vittorio Veneto, con un archivio di 200 mila scatti, uno dei primi ad accorrere sul luogo del disastro. I suoi clic fecero il giro del mondo attraverso l'agenzia Reuter. Le foto che pubblichiamo, invece, sono inedite. 6. Un elicottero dell'Air force della Base Usa di Aviano in soccorso nelle prime ore del 10 ottobre 1963. La dove c'è il deserto, viveva una parte di Longarone. sperimentazione? La quota di 700 metri - è la conclusione di Ghetti - può considerarsi di assoluta sicurezza nei riguardi anche del più catastrofico prevedibile evento di frana. La Sade non autorizzerà altri accertamenti. -tit_org-

Esperti a confronto sulle nuove norme di protezione civile

[Gio.ba.]

Esperti a confronto sulle nuove norme di Protezione civile SONANO/ 1 Nella mattinata di sabato 13, in paese, si parlerà del nuovo codice della Protezione civile. L'incontro è organizzato dall'Uncem Piemonte, nell'ambito del piano formativo supportato da fondazione Crt e fondazione Crc, in collaborazione con la società Quesite, ed è aperto ad amministratori e personale degli enti locali. Il titolo del convegno è "Il ruolo degli enti locali nel nuovo codice della Protezione civile. Pianificare, gestire, comunicare: le tre responsabilità chiave". Dalle io, nel sa lone polifunzionale Michele Ferrerò, in via Roma, si affronteranno le disposizioni, le novità e le indicazioni disciplinate dal Decreto legislativo sulla Protezione civile del 2 gennaio 2018. Aprirà i lavori il sindaco Claudio Paolazzo. Successivamente interverranno i presidenti dell'Unione montana Roberto Bodrito e dell'Uncem Piemonte Lido Riba. Seguiranno le relazioni di Michele Pianetta (vicepresidente Anci Piemonte), Luca Veltri (studio Quesite, esperto di pianificazione locale e di Protezione civile), Marco Bussone (presidente nazionale Uncem) e Franco Giorgio (L'arca, consulenza assicurativa). Paolazzo spiega che il codice ha introdotto parecchie novità riguardo alle responsabilità delle autorità di Protezione civile a livello nazionale, regionale e locale. Pianificare, gestire, comunicare sono sollecitazioni di grande impatto, a cui i Comuni dovranno adeguarsi, con la collaborazione del volontariato, il cui ruolo fondamentale è riconosciuto dal nuovo codice. Una mattinata di riflessione, dunque, su un tema complesso e importante per il territorio, gio.ba. -tit_org-

Capannone in fiamme, paura a Cologno

[Redazione]

FUMO A 10 CHILOMETRI Un incendio si è scatenato nella tarda serata di ieri nel capannone di un'azienda chimica di Cologno Monzese. Una enorme e densa nube nera si è levata sul cielo di Milano Nord, visibile anche da 10 chilometri di distanza. Le fiamme sono divampate nei magazzini della Galvanica Ambrosiana di viale Spagna 59, dove si trattano metalli, nel quartiere industriale che sorge adiacente la tangenziale Est. I vigili del fuoco sono arrivati in forze, sia da Milano, da Sesto San Giovanni, e dalla Brianza. Non si registrano fritti: quando è scoppiato il rogo il capannone era deserto. -tit_org-

Sabato e domenica in piazza Sant'Agostino

Io non rischio, protezione civile protagonista in città

[Redazione]

Sabato e domenica in piazza Sant'Agostino lo non rischio, protezione protagonista in città CARMAGNOLA - Anche Carmagnola partecipa alla campagna "Io non rischio". Sabato 13 e domenica 14 ottobre, in mattinata, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, in piazza Sant'Agostino si terrà una dimostrazione pratica della campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. Nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico, l'iniziativa oggi considera anche altri generi di rischio ambientale, come il maremoto e l'alluvione, a cui il nostro territorio è più esposto. L'ottava edizione impegnerà oltre 3.400 volontari di 532 realtà associative, tra le varie sezioni locali delle organizzazioni nazionali, gruppi comunali e realtà specifiche regionali. "// volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica s'impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese ", spiegano i volontari di Emergenza Radio, che allestiranno una postazione apposita per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini. Proseguono: "// cuore dell'iniziativa - giunta quest'anno all'Ottava edizione - è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio alluvione, l'appuntamento è in piazza Sant'Agostino". "Io non rischio" è promossa dal dipartimento della Protezione civile con AnpasAssociazione nazionale pubbliche assistenze, IngvIstituto nazionale di geofisica e vulcanologia e ReluisRete dei laboratori universitari di Ingegneria sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, OgsIstituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, AiPo-Agenzia interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica. Per ulteriori informazioni: Emergenza Radio Carmagnola Volontari Protezione Civile Pegaso Onius (tei. 368.3041396; www.emergenzaradio.it) o sulla pagina Facebook Iononrischio Carmagnola. -tit_org-

Maltempo, temporali in arrivo su Sardegna e Piemonte

[Redazione]

Martedì 9 Ottobre 2018, 17:31 Su entrambe le Regioni è stata emessa allerta gialla per la giornata di domani, mercoledì 10 ottobre. Una vasta circolazione depressionaria, presente tra la penisola Iberica e le isole Baleari, innesca sul Mediterraneo occidentale spiccate condizioni di instabilità, che tenderanno progressivamente a interessare anche le regioni più occidentali dell'Italia, con fenomeni temporaleschi, anche intensi, sulla Sardegna, in estensione al nord-ovest della Penisola, a partire dal Piemonte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 9 ottobre, precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, specialmente sui settori meridionali e orientali dell'isola. Dalle prime ore di domani, mercoledì 10 ottobre, previste inoltre precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte, specie sui settori meridionali della regione. Le precipitazioni saranno accompagnate da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 10 ottobre, allerta gialla sui settori orientali e meridionali della Sardegna e sul Piemonte occidentale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/mn (fonte: DPC)

Aosta, venerdì 12 ottobre l'inaugurazione della mostra itinerante "Terremoti d'Italia"

[Redazione]

Martedì 9 Ottobre 2018, 10:55 I visitatori affronteranno il fenomeno fisico del terremoto attraverso foto, testi, sismogrammi e simulazioni realistiche. La Regione autonoma Valle Aosta, di concerto con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, inaugura venerdì 12 ottobre 2018, alle ore 11.30, ad Aosta, la mostra itinerante Terremoti Italia - Il fenomeno, la storia e l'organizzazione del Sistema di Protezione Civile regionale, realizzata nell'ambito del progetto RISVAL Programma Interreg VA Italia Francia ALCOTRA 2014-2020, nell'area Espace Aosta (via Lavoratori Vittime del Col du Mont). La mostra sarà ad Aosta fino al 12 novembre. La mostra Terremoti Italia è un'importante occasione per affrontare il fenomeno fisico del terremoto, indagandone le diverse modalità di osservazione e misura: i visitatori potranno ripercorrere i momenti salienti dei più importanti terremoti italiani dal secolo scorso a oggi attraverso brevi testi, fotografie, prime pagine di quotidiani e sismogrammi. "Si tratta di un'interessante opportunità per sensibilizzare i cittadini, in particolare i più giovani spiega la Presidente della Regione Nicoletta Spelgatti - stimolandoli a un ruolo attivo nel campo della prevenzione e far conoscere il fenomeno sismico e gli altri eventi naturali presenti sul territorio valdostano, attraverso il recupero della memoria storica degli eventi passati, e il Sistema di Protezione civile nella sua organizzazione nazionale e regionale". A corollario della mostra aggiunge l'Assessore alle Opere pubbliche, Territorio e Edilizia residenziale pubblica Stefano Borrello - le componenti operative del Sistema regionale di Protezione civile hanno previsto degli incontri e delle attività. Proprio in considerazione degli argomenti trattati, abbiamo ritenuto opportuno coinvolgere attivamente l'Ordine degli Agronomi e Forestali, l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, l'Ordine dei Geologi, l'Ordine dei Geometri, l'Ordine degli Ingegneri e l'Ordine dei Periti industriali della Valle Aosta. Al termine del percorso, i visitatori potranno capire cos'è un terremoto attraverso la percezione dei suoi effetti sulle persone, cose e strutture. Un simulatore, La stanza sismica, riprodurrà infatti un ambiente, consentendo di vivere in prima persona l'esperienza del terremoto. All'inaugurazione parteciperà il Capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli che, insieme alla Presidente Nicoletta Spelgatti e all'Assessore Stefano Borrello, incontrerà i giornalisti alle ore 11.00, sempre presso l'Area Espace Aosta, per la conferenza stampa di presentazione della mostra e dell'ottava edizione della campagna nazionale Io non rischio, buone pratiche di protezione civile, tradizionale occasione di incontro tra i volontari formati per diffondere la cultura della prevenzione del rischio. red/gp (Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta)

- Crollo Ponte Genova, l'ok dai tecnici per i traslochi degli sfollati: "Il rientro sarà una - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Crollo Ponte Genova, ok dai tecnici per i traslochi degli sfollati: Il rientro sarà una Sopralluogo tecnico questo pomeriggio in via Porro di VVf e protezione civile con i referenti di ogni condominio della zona rossa e alla ditta che con i montacarichi coadiuverà il rientro temporaneo degli abitanti negli edifici sfollati. A cura di Antonella Petris 9 ottobre 2018 - 17:39 Ponte Morandi Genova Davide Gentile/La Presse È stato effettuato un sopralluogo tecnico questo pomeriggio in via Porro di VVf e protezione civile con i referenti di ogni condominio della zona rossa e alla ditta che con i montacarichi coadiuverà il rientro temporaneo degli abitanti negli edifici sfollati. Ogni famiglia avrà a disposizione due ore con accessi di due persone per nucleo familiare in contemporanea per sei appartamenti alla volta. Contiamo di terminare in 30-35 giorni da quando avremo il via libera, ha detto il consigliere delegato alla protezione civile del Comune di Genova Gambino. Vogliamo essere pronti per quando la commissione darà il via libera ha detto ancora Gambino -, per questo abbiamo effettuato delle prove di accesso agli appartamenti ed è risultato che gli appartamenti sono quasi tutti raggiungibili e quelli che non possono essere raggiunti dal montacarichi saranno svuotati passando attraverso le finestre dei vicini. Secondo il nostro calcolo ha detto Gambino e se non ci sarà maltempo contiamo di finire il primo giro dei 253 appartamenti evacuati in 10 giorni. Per ogni famiglia dovrebbero essere possibili fino a tre accessi. Intanto i vigili del fuoco stanno predisponendo un piano di evacuazione: Chi entra nelle case dovrà essere istruito per poter sfollare in 4 minuti se ci sarà qualche rischio rilevato dai sensori. Gli oggetti recuperati saranno messi in scatole numerate poi caricate su furgoni per finire nel magazzino. Le operazioni cominceranno dagli edifici più esterni rispetto al ponte: Così in questo modo avremo modo di monitorare gli edifici che si trovano sotto il ponte. Quando rientreremo in casa sarà una corsa contro il tempo e certamente saremo presi dal panico. Sei ore per recuperare una vita non sono molte. Loredana Borghesi abita al primo piano di via Porro 5. E oggi, mentre si svolge il sopralluogo tecnico per il rientro temporaneo degli sfollati, è qui come ogni giorno a guardare casa sua dal limite della zona rossa: Quella è casa mia dice indicandola ci è nato mio papà, ci sono nata io e ci sono nati i miei figli. In casa ho un muretto con le impronte delle manine dei miei bambini. Quello non potrò portarlo via, ma almeno una foto a quel muro.

- Meteo Genova, caldo incredibile: +27C come se fossimo in piena estate, ma scatta l'allarme maltempo per Giovedì 11 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Meteo Genova, caldo incredibile: +27 come se fossimo in piena estate, ma scatta allarme maltempo per Giovedì 11 A cura di Peppe Caridi 9 ottobre 2018 - 17:45 Genova Caldo eccezionale oggi a Genova: temperature tipicamente estive nel capoluogo ligure con una massima che ha raggiunto i +27 in città, come se fossimo ancora a Luglio o Agosto. Anche la minima, di +18 C, è stata ben superiore rispetto alla media del periodo. Attenzione, però, al maltempo in arrivo: dopodomani, Giovedì 11 Ottobre, su Genova è prevista pioggia torrenziale per tutto il giorno con violenti temporali e temperature in picchiata. Anche la protezione civile ha inviato un primo messaggio di allerta. Massima attenzione: proprio il caldo anomalo di queste ore potrebbe determinare fenomeni temporaleschi esplosivi a causa dei contrasti termici. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti Animati](#) [Situazione Fulminazioni Radar](#) [Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: click qui per scaricarla dall App Store](#) [Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: click qui per scaricarla da Google Play](#)

- Salute: da domani a Verona screening cardiovascolare gratuito per tutti i cittadini - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Salute: da domani a Verona screening cardiovascolare gratuito per tutti i cittadini Da domani mercoledì 10 ottobre la città di Verona sarà un'altra tappa della Campagna Nazionale di Prevenzione Cardiovascolare Truck Tour Banca del Cuore 2018 A cura di Filomena Fotia 9 ottobre 2018 - 11:20 truck tour banca del cuore Molte morti per arresto cardiaco potrebbero essere evitate se ci fosse più screening cardiovascolare. Riparte il Progetto Nazionale di Prevenzione Cardiovascolare, Truck Tour Banca del Cuore 2018, promosso dalla Fondazione per il Tuo Cuore HCF Onlus dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, di Rai Responsabilità Sociale e di Federsanità-ANCI. Da sabato 10 a lunedì 12 ottobre dalle ore 9 alle ore 19 un Jumbo Truck appositamente allestito si fermerà per tre giorni a Piazza Brà a Verona per offrire a tutti i cittadini la possibilità di sottoporsi ad uno screening cardiologico gratuito. Nello specifico, durante le giornate di manifestazione saranno offerti gratuitamente: screening di prevenzione cardiovascolare comprensivo di esame elettrocardiografico e screening aritmico; una stampa dell'elettrocardiogramma con tutti i valori pressori e anamnestici presenti su BancomHeart; lo screening metabolico con il rilievo (estemporaneo) di 9 parametri metabolici con una sola goccia di sangue: Colesterolo Totale, Trigliceridi, Colesterolo HDL, Rapporto Colesterolo HDL / LDL, Colesterolo LDL, Colesterolo non HDL, Glicemia, Emoglobina glicata e Uricemia; la stampa del profilo glicidico, lipidico, uricemico e del proprio rischio cardiovascolare; la consegna del kit di 11 opuscoli di prevenzione cardiovascolare realizzati dalla Fondazione per il Tuo cuore il rilascio gratuito della card BancomHeart attiva; Grazie al progetto Banca del Cuore, ideato e coordinato dalla Fondazione, a tutti verrà consegnata una BancomHeart personale, una card unica al mondo che permette accesso 24 ore su 24 al proprio elettrocardiogramma, ai valori della pressione arteriosa, alle patologie sofferte, alle terapie praticate e a tutti gli esami eseguiti. Tutti i dati verranno custoditi in una cassaforte virtuale che consente, attraverso una password segreta conosciuta solo dall'utente, di connettersi dall'Italia e dall'estero alla Banca del Cuore per vedere o scaricare i propri dati clinici ogni volta che lo si desidera.

- Allerta Meteo Sardegna: in arrivo piogge, vento forte e temporali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Sardegna: in arrivo piogge, vento forte e temporali
Allerta Meteo Sardegna: la protezione civile regionale ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per piogge, vento e temporali. A cura di Filomena Fotia 9 ottobre 2018 - 13:07 [maltempo-temporali-10-640x479]. La protezione civile regionale della Sardegna ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per piogge, vento e temporali, valido dalle 16 di oggi fino all' mezzanotte: La circolazione indotta da un minimo barico in quota, localizzato presso la penisola iberica, determina flussi umidi instabili dai quadranti meridionali sulla Sardegna, dove incontrano condizioni favorevoli all' attività temporalesca organizzata, si spiega nel bollettino. A partire dalla seconda parte della giornata odierna (09/10/2018) precipitazioni temporalesche potranno interessare i settori meridionali della Sardegna spostandosi poi progressivamente verso la parte orientale dell' isola nella giornata di domani (10/10/2018). All' attività temporalesca, localmente di forte intensità e concumulati anche localmente elevati, potranno essere associati episodi di forti raffiche di vento e di grandinate.

- Maltempo Sardegna: primi allagamenti nel Cagliariitano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Sardegna: primi allagamenti nel Cagliariitano
Maltempo: si registrano le prime precipitazioni in Sardegna, qualche allagamento viene segnalato sulla variante della SS195A cura di Filomena Fotia
9 ottobre 2018 - 14:05 [maltempo14-640x800]
In attesa dell'ondata di maltempo in arrivo nelle prossime ore, si registrano le prime precipitazioni in Sardegna: qualche allagamento viene segnalato sulla variante della SS195 all'altezza di Sarroch. Il sindaco Salvatore Mattana ha spiegato su Facebook che si sta procedendo alla chiusura del tratto della bretella da Cagliari verso Pula, e raccomanda prudenza agli automobilisti. La Protezione civile regionale ha emesso un allerta meteo per alcune zone della Sardegna, in particolare Iglesias, Campidano, Flumendosa-Flumineddu e Gallura.

Crollo ponte:ok a traslochi per sfollati - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 9 OTT - Sopralluogo tecnico questo pomeriggio in via Porro di Vv e protezione civile con i referenti di ogni condominio della zona rossa e alla ditta che con i montacarichi coadiuverà il rientro temporaneo degli abitanti negli edifici sfollati per portare via più cose possibili. I tempi per il rientro sono definiti: due ore a famiglia con accessi di due persone per nucleo familiare in contemporanea per sei appartamenti alla volta. Le operazioni potranno essere ripetute più volte a famiglia. "Contiamo di determinare in 30-35 giorni da quando avremo il via libera", ha detto il consigliere delegato alla protezione civile del Comune di Genova Gambino.

Piogge e temporali tutta la settimana - Sardegna

[Redazione]

Pioggia e temporali da oggi e per tutta la settimana in Sardegna, in particolare nel cagliaritano con cumulati che nella nottata di oggi potrebbero raggiungere anche gli 80 millimetri (circa 600 i millimetri di pioggia che cadono in un anno nella zona). Le previsioni fornite dall'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu parlano chiaramente di pioggia almeno fino alla prossima settimana. Per ora non è stato diramato nessun allerta dalla protezione civile regionale. Le temperature sono in diminuzione con massime comprese tra i 18 e i 22 gradi. La ventilazione sarà da scirocco e si rinforzerà nella giornata di domani sul versante occidentale con picchi di 60 chilometri orari sul versante occidentale e le Bocche di Bonifacio. Lo scirocco rimarrà sull'isola fino a lunedì. "Un esteso sistema di aria depressionaria sull'Atlantico settentrionale favorisce l'afflusso di correnti umide e instabili sulle nostre regioni - spiegano gli esperti dell'aeronautica -. Per tutta la giornata di oggi il cielo sarà coperto con precipitazioni a carattere di rovescio e temporale, localmente anche di moderata e forte intensità. Intensificazione dei fenomeni nella nottata soprattutto nel cagliaritano con temporanea attenuazione dei fenomeni nel pomeriggio di domani e nuovo peggioramento in serata". Secondo le previsioni in Sardegna e in particolare nell'area meridionale e orientale cadranno in media tra i 10 e i 20 millimetri di pioggia (in nottata fino a 80 millimetri nel cagliaritano). Le piogge saranno intense fino a domani con cumulati anche fino ai 40 millimetri sul settore orientale. Il maltempo non lascerà l'isola nemmeno giovedì con piogge nelle parti orientali e tempo variabile in quella occidentale.

Bosisio: ultimo appello, dal 12 partir? il corso di formazione per nuovi volontari

[Redazione]

Croce Verde ha coronato il suo sogno: una nuova casa per i suoi volontari. Manon si ferma qui. Perché una casa diventa viva, calda e accogliente sololosoprattutto se è abitata da tante persone. Per questo l'associazione halanciato la campagna "Non devi essere un supereroe per dare una mano agli altri", lo slogan del nuovo corso di formazione di nuovi volontari che scatterà venerdì 12 novembre a Costa Masnaga presso le Scuole Medie di Via Diaz alle ore 20.30. Dopo la prima serata, il corso avrà cadenza bisettimanale (tutti i martedì e giovedì alle ore 20.30) sempre alle Scuole Medie di Costa Masnaga. I volontari di Croce Verde all'inaugurazione della nuova sede di Bosisio nelle scorse settimane. Il corso presuppone l'iscrizione a Croce Verde, è gratuito e si articola su due moduli. Il primo da 46 ore abilita all'effettuazione di trasporti sanitari semplici e si concluderà prima dell'estate. Il secondo, eventuale e da ulteriori 80 ore, è destinato alla formazione di soccorritori di emergenza-urgenza. Il corso sarà condotto dal gruppo di formazione di Croce Verde, volontari-istruttori dotati di qualifica regionale che accompagneranno gli allievi attraverso lezioni frontali e prove pratiche. "Abbiamo una nuova sede, una nuova casa per noi. Adesso vogliamo riempirla di facce e forze nuove. Di uomini e donne, giovani e meno giovani, determinati a vivere al fianco dei nostri volontari la straordinaria esperienza della solidarietà" dice il presidente della Croce Verde, Filippo Buraschi. "Più volontari significa una presenza più forte, più continua e più efficace sul territorio a difesa soprattutto delle fasce più deboli della popolazione. Per questa ragione per Croce Verde è fondamentale trovare persone disposte a dedicare un po' del loro tempo libero a una buona causa. Ci sono mille modi per dare una mano all'interno dell'associazione e, come recita lo slogan del corso, non bisogna essere supereroi; bastano buona volontà, passione e altruismo" spiega Maria Rosa Negri, responsabile degli istruttori di Croce Verde. Croce Verde Bosisio, alla vigilia dei suoi 50 anni, opera sul territorio della Brianza lecchese forte di circa 200 volontari impegnati nelle tre sedi di Bosisio Parini, Costa Masnaga e Oggiono. Oltre all'ambulanza di emergenza 24 ore su 24 attiva a Bosisio, l'associazione svolge servizi a carattere non urgente su richiesta dei privati e delle strutture sanitarie (in particolare ha una convenzione con La Nostra Famiglia), trasporti di pazienti dializzati, trasporti sociali, accompagnamento del medico di continuità assistenziale e può contare anche su un gruppo di Protezione civile che svolge compiti di carattere non sanitario. "Essere volontari è un'esperienza davvero unica, che ti riempie la vita. Cos'è di più appagante della carezza di un anziano a cui regalare un po' di compagnia o del sorriso di un bambino ammalato o del grazie di una persona che soffre? Alla fine di ogni turno hai dentro qualcosa in più, ti senti bene consapevole di avere fatto del bene. E poi è un lavoro di squadra che ti permette di creare nuove amicizie e anche di divertirti un sacco" chiude il presidente di Croce Verde, Filippo Buraschi. Per informazioni sul corso: info@croceverdebasisio.org oppure 338.6503002

Missaglia: ultimi posti liberi per il 22° corso di Protezione civile

[Redazione]

Ultimi giorni di tempo per iscriversi al 22° corso di Protezione Civile, organizzato dal Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza, di cui corre quest'anno il 25° anniversario di fondazione. Il corso inizierà giovedì 11 ottobre alle ore 20.45 presso la Palazzina Teodolinda a Missaglia. L'occasione è per uomini e donne maggiorenni d'iniziare l'attività di volontariato, nel proprio Comune o presso l'associazione casatese, in questo importante settore o anche solo per comprendere meglio il funzionamento della Protezione Civile. Le iscrizioni si possono effettuare presso: l'edicola Lissoni in Via Manzoni a Casatenovo, Perego Libri a Barzanò e la Biblioteca Civica di Missaglia o anche nella stessa serata d'inizio del Corso. [corso_pc] Per ulteriori informazioni: info@protezionecivilebrianza.com

Crollo ponte Morandi, il contro decreto: "Servono 300 milioni di euro"

[Redazione]

Il mondo dell'impresa e le categorie economiche e sociali hanno illustrato le richieste alla Camera di MATTEO PUCCIARELLI il 10 ottobre 2018. Crollo ponte Morandi, il contro decreto: "Servono 300 milioni di euro". Il controdecreto secondo il mondo dell'impresa e del sindacato genovese porta con sé un conto maggiorato di 300 milioni di euro. Sono i soldi che mancano all'appello e che servirebbero per tamponare l'impatto sull'economia locale del crollo di Ponte Morandi. Ieri a Roma categorie e sindacati si sono presentati in modo unitario, con richieste chiare e condivise, davanti alla commissione Ambiente della Camera. "Dobbiamo scongiurare il rischio che la merce venga dirottata altrove, con la conseguente perdita di gettito Iva", ha spiegato Giovanni Mondini di Confindustria. Il documento presentato davanti ai parlamentari, praticamente il decreto riscritto, prevede un significativo sostegno alla mobilità ferroviaria per alleggerire il traffico stradale, che sia superata la logica dell'aiuto de minimis alle aziende, istituzione di una Zona Economica Speciale. "Pensiamo sia fondamentale concedere agli operatori portuali colpiti da danni diretti o indiretti una riduzione temporanea dei canoni di concessione demaniale, attraverso una forma di indennizzo concordata con l'Unione Europea. Ci aspettiamo, infine, che vengano reintrodotti gli ammortizzatori sociali della Cassa in deroga per le aziende", ha aggiunto sempre Mondini. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini, ha invece sottoposto i dati aggiornati dell'impatto immediato subito dal porto dopo la tragedia del 14 agosto: fra settembre 2018 e settembre 2017 è stata una contrazione delle tasse portuali del 20 per cento, il volume dei contenitori ad agosto era il 16 per cento in meno rispetto ad agosto 2017 e le chiamate della Culmv, la Compagnia dei lavoratori portuali, ad agosto e settembre sono state fra il 10 e il 14 per cento in meno. "Il porto viaggiava molto bene ha detto Signorini ma in una situazione difficile come quella della Liguria non basta limitare i danni, non basta solo cercare di recuperare quello che avevamo, dobbiamo crescere ancora". Che il decreto scritto con una tecnica giuridica elevata (secondo il ministro delle Infrastrutture Toninelli) faccia acqua da tutte le parti lo ha evidenziato anche Legambiente, invitata sempre in commissione: "Dal testo non è dato sapere chi progetterà gli abbattimenti, la dislocazione degli immobili, le eventuali ricostruzioni, chi e come realizzerà la riqualificazione urbana dell'area del Polcevera", sottolinea Santo Grammatico presidente di Legambiente Liguria. Secondo gli ambientalisti occorrerebbe "la creazione di un Osservatorio civico presso la struttura commissariale composto dai rappresentanti dei cittadini colpiti, dalle forze sociali, dell'associazionismo, del civismo e che la struttura commissariale si doti di una piattaforma web, dove tutti i cittadini e i mezzi di informazione possano essere informati dell'avanzamento dei lavori, delle scelte che si compiono, dei monitoraggi ambientali e degli affidamenti dei lavori". A complicare il quadro è lo spettro di un possibile danno erariale. Se è vero, infatti, che l'Autostrade sarebbe tenuta a rimborsare i danni diretti e la tesi di Comune e Regione lo stesso non potrebbe dirsi così automaticamente per gli eventuali interessi, o comunque per i costi di attualizzazione del prestito, che potrebbero maturare se il governo chiedesse ad esempio aiuti della Banca europea degli investimenti. Secondo questa riflessione lo Stato, dunque, sarebbe costretto a coprire costi maggiori di quanto non sarebbe avvenuto se fosse stata l'Autostrade a occuparsi della ricostruzione. Oggi a Roma sarà il turno del commissario per la Protezione civile, il presidente della Regione Giovanni Toti. E anche lui, come tutti gli altri, batterà cassa.

Tags Argomenti: Genova crollo ponte morandi crisi Confindustria controdecreto Decreto Genova val polcevera legambiente liguria Protagonisti: Giovanni Mondini emilio signorini santo gram
matico toninelli

Sfollati, via ai traslochi tra una settimana

[Redazione]

Dal 16 ottobre il rientro nelle case, ma incombe allerta meteo. E il Gip dà autorizzazione per riaprire via 30 giugno di STEFANO ORIGONE 10 ottobre 2018 Un mese per il trasloco. Il sopralluogo tecnico di vigili del fuoco e protezione civile con i referenti di ogni condominio della Zona Rossa del post Morandi ha definito i tempi che serviranno agli sfollati di via Porro e del Campasso per rientrare nelle case. Contiamo di terminare in 30-35 giorni da quando avremo il via libera della commissione, pioggia permettendo... sottolinea il consigliere delegato alla protezione civile del Comune di Genova Gambino. E già, perché è in arrivo un cambiamento netto del meteo. Una svolta autunnale, che per 34-48 ore, da stasera, creerà una situazione potenzialmente pericolosa che farà scattare un'allerta che potrebbe essere addirittura arancione. Tre i fattori che la scateneranno: la corrente di scirocco in risalita dal Tirreno, un fronte organizzato in arrivo dall'Atlantico e il blocco anticiclonico a est. Sappiamo che queste operazioni spiega Gambino saranno vincolate dai quadri meteo, quindi soggette a stop forzati per motivi di sicurezza. Ma questo è lo scenario dei prossimi due giorni, quindi il lavoro della protezione civile va avanti per trovarsi preparati al via libera della commissione tecnica regionale che ha già fissato una data di massima per rientrare nelle abitazioni: tra il 16 e il 18 ottobre. "Per questo abbiamo effettuato le prove di accesso agli appartamenti ha detto ancora Gambino -, ed è risultato che sono quasi tutti raggiungibili e quelle che non possono essere raggiunti dal montacarichi saranno svuotati passando attraverso le finestre dei vicini. Noi siamo pronti. Secondo il nostro calcolo se non ci sarà maltempo contiamo di finire il primo giro dei 253 appartamenti in 10 giorni". Per ogni famiglia dovrebbero essere possibili fino a tre accessi. "Sei gruppi da due persone, quindi contiamo di entrare in 24 case al giorno, partendo dalle zone più laterali. Così in questo modo avremo modo di monitorare fino all'ultimo gli edifici che si trovano sotto il ponte". Una toccata e fuga: i vigili del fuoco stanno predisponendo un piano di evacuazione che detta tempi piuttosto ristretti. "Chi entra nelle case, dovrà essere istruito per potersi sfollare in 4 minuti se ci sarà qualche rischio rilevato dai sensori. Gli oggetti recuperati saranno messi in scatole numerate poi caricate su furgoni per finire in un magazzino". Incognita meteo grava anche su via 30 giugno. "L'avrei voluto fare prima visto che è arrivato il Gip ha spiegato il sindaco Marco Bucci in consiglio comunale, ma i tempi sono comunque vicini e nel fine settimana saremo pronti per aprirla". La best option di apertura, come ha definita il primo cittadino, permetterà di riaprire l'arteria che collega la periferia a nord del viadotto crollato e porterà un miglioramento alla viabilità, togliendo in parte la vallata dall'isolamento in cui si trova dal 14 agosto (i lavori in via 30 giugno sono affidati a Pavimental, società del gruppo Autostrade, così come è avvenuto per via della Superba). Il via libera da parte del Gip all'apertura della strada prevede un restringimento di carreggiata nei pressi di un'area che resta sequestrata edove sono presenti detriti del viadotto, considerati reperti utili. Proprio per la presenza dei detriti, che in caso di forti piogge formerebbero una diga, il piano di emergenza comunale di protezione civile è stato aggiornato e la zona rossa a valle è stata ampliata. In una simulazione di portata con i droni della Fondazione Cima, per via del materiale in alveo, è emerso che il rischio idraulico è aumentato. In caso di allerta verrà tenuta sotto osservazione dai volontari e dalle pattuglie dei vigili. Tags Argomenti: crollo ponte morandi Genova via porro campasso sfollati trasloco beni protezione civile genova Protagonisti: sergio gambino Marco Bucci

Crollo ponte: ok da tecnici per i `traslochi` degli sfollati

[Redazione]

In attesa del via libera, le prove del maxitrasloco a buon fine 09 ottobre 2018 Crollo ponte: ok da tecnici per i 'traslochi' degli sfollati Sopralluogo tecnico questo pomeriggio in via Porro di VVf e protezione civile con i referenti di ogni condominio della zona rossa e alla ditta che con i montacarichi coadiuverà il rientro temporaneo degli abitanti negli edifici sfollati per portare via più cose possibili. I tempi per il rientro sono definiti: due ore a famiglia con accessi di due persone per nucleo familiare in contemporanea per sei appartamenti alla volta. "Contiamo di terminare in 30-35 giorni da quando avremo il via libera", ha detto il consigliere delegato alla protezione civile del Comune di Genova Gambino. "Vogliamo essere pronti per quando la commissione darà il via libera - ha detto ancora Gambino -, per questo abbiamo effettuato delle prove di accesso agli appartamenti ed è risultato che gli appartamenti sono quasi tutti raggiungibili e quelli che non possono essere raggiunti dai montacarichi saranno svuotati passando attraverso le finestre dei vicini. Secondo il nostro calcolo - ha detto Gambino - e se non ci sarà maltempo contiamo di finire il primo giro dei 253 appartamenti evacuati in 10 giorni". Per ogni famiglia dovrebbero essere possibili fino a tre accessi. Intanto i vigili del fuoco stanno predisponendo un piano di evacuazione: "Chi entra nelle case dovrà essere istruito per potersi sfollare in 4 minuti se ci sarà qualche rischio rilevato dai sensori". Gli oggetti recuperati saranno messi in scatole numerate poi caricate su furgoni per finire nel magazzino. Le operazioni cominceranno dagli edifici più esterni rispetto al ponte: "Così in questo modo avremo modo di monitorare gli edifici che si trovano sotto il ponte". "Quando rientreremo in casa sarà una corsa contro il tempo e certamente saremo presi dal panico. Sei ore per recuperare una vita non sono molte". Loredana Borghesi abita al primo piano di via Porro 5. E oggi, mentre si svolge il sopralluogo tecnico per il rientro temporaneo degli sfollati, è qui come ogni giorno a guardare casa sua dal limite della zona rossa: "Quella è casa mia - dice indicandola - ci è nato mio papà, ci sono nata io e ci sono nati i miei figli. In casa ho un muretto con le impronte delle manine dei miei bambini. Quello non potrò portarlo via, ma almeno una foto a quel muro...". Anche Maurizio Intiso abita nello stesso palazzo e come Loredana nelle prime ore dopo il crollo, era riuscito a portar via qualcosa: "Abito lassù - spiegando mostrando l'appartamento al settimo piano - noi dovevamo partire per le ferie il 16 agosto e avevamo le valigie sul pavimento pronte per essere riempite. Quando è caduto il ponte ho detto a mia moglie: prendiamo un pò di cose e scappiamo. Ma la mia vita è ancora lì". Tra i referenti degli abitanti che hanno accompagnato questo pomeriggio vigili del fuoco e protezione civile nelle prove tecniche c'è Franco Conti che invece in casa sua non c'è mai più rientrato: "Quando è crollato il ponte ero in ferie - e poi non mi hanno più fatto tornare. Sarà difficile scegliere cosa portare via e pensare a tutto quello che della nostra vita resterà lì".

Tags Argomenti: ponte Morandi Genova sfollati Protagonisti:

- Alla Rocchetta la protezione civile libera dai calabroni

[Redazione]

Non sempre è facile ottenere una risposta rapida nei tempi ed efficace nei mezzi, soprattutto quando si ha a che fare con l'ambito pubblico.[RocchettaCalabroni_1]Così, Fiorenzo Mandelli, custode e curatore del Santuario della Madonna della Rocchetta in Porto D'Adda, che si trova sul fiume Adda a 50 mt dal puntoristoro Stallazzo in territorio di Paderno, ha tenuto a ringraziare di cuore per il loro operato il gruppo dell'associazione di Protezione Civile del Rio Vallone. Infatti a causa di uno sciame di calabroni entrato nella chiesina si rendeva pericoloso anche il semplice entrarci da parte di chiunque.[RocchettaCalabroni_2]I volontari hanno risolto il problema con tempestività dopo la mia richiesta di intervento, garantendo così il ritorno del luogo sacro in una condizione di normalità.[RocchettaCalabroni_3]

Chiusura Napoleonica, Riccardi: "Intervento della Protezione civile, in tempo per la regata"

[Redazione]

Approfondimenti Si staccano pietre dal ciglione carsico, chiuso un tratto della Napoleonica 8 ottobre 2018"La Protezione civile interverrà immediatamente per ripristinare la viabilità della cosiddetta strada Napoleonica, interessata dal crollo di alcune pietre staccatesi dal ciglione carsico. Domani, martedì 9 ottobre, firmerò un decreto urgente e mercoledì inizieranno i lavori di messa in sicurezza della parete ed i ripristini della viabilità". Lo ha annunciato questo pomeriggio il vicegovernatore della Regione, con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, annunciando gli interventi su strada Vicentini che da borgo San Nazario porta alla piazzola dell'Obelisco. Si staccano pietre dal ciglione carsico, chiuso un tratto della Napoleonica" I lavori avranno la durata di 2-3 giorni - ha precisato il vicegovernatore Riccardi - e contiamo di riaprire la strada nella serata di venerdì 12 ottobre. Il costo totale delle operazioni di ripristino e messa in sicurezza è stato valutato in 11 mila euro. Con questo intervento urgente restituiremo alla città e ai tanti appassionati di alpinismo una delle palestre di roccia più panoramiche della regione". Il ringraziamento del Comune Prontamente arriva il ringraziamento del vicesindaco Paolo Polidori edell'assessore Luisa Polli: "Abbiamo contattato l'assessore alla Protezione civile Riccardi che si è reso immediatamente disponibile in considerazione dell'urgenza per restituire alla città in occasione di Barcolana un palcoscenico eccezionale e ovviamente ai tanti appassionati di alpinismo una delle palestre di roccia più panoramiche. Un virtuoso esempio della sinergia tra livelli di governo per dare immediate risposte al territorio.

?Io Non Rischio?: campagna di attivazione dei cittadini di fronte ai rischi alluvioni, terremoti e maremoti

[Redazione]

Sabato 13 e domenica 14 ottobre, volontari e volontarie di Protezione Civile allestiranno punti informativi Io Non Rischio in piazzetta della Lega per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sui rischi sismico, alluvione e maremoto [1530411281_43473505_19094084657720] ALESSANDRIA - Sabato 13 e domenica 14 ottobre, volontari e volontarie di Protezione Civile allestiranno punti informativi Io Non Rischio in piazzetta della Lega, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sui rischi sismico, alluvione e maremoto. Una campagna giunta quest'anno all'ottava edizione, che si trasforma da campagna di informazione rischi a campagna di attivazione del cittadino in caso di necessità. "Un cittadino formato e consapevole" che sappia affrontare gli effetti al suolo di una perturbazione, piuttosto che di un terremoto. "Anche l'allerta gialla, molto spesso sottovalutata, può far scatenare scenari di alta pericolosità". Così per sapere cosa fare, dove e come andare sabato 13 e domenica 14 ottobre in piazzetta della Lega ad Alessandria sarà allestito un gazebo dalle 9 alle 19 con una quindicina di volontari di Protezione civile che illustreranno i rischi e come reagire anche grazie ad appositi allestimenti, come il totem sul terremoto o la tenda in caso di eventi alluvionali, "per testare la conoscenza dei cittadini in materia e dar loro le giuste informazioni". Insomma cosa fare prima, dopo e durante eventi di questo genere (materiale sul sito ufficiale della campagna). [2205516899_INR2018_-_locandina] "Già a livello regionale sono cambiate le modalità di lettura del bollettino di allerta meteo che oltre ai livelli (verde, giallo arancione e rosse) dà le principali nozioni di comportamento. Perché è fondamentale saperla leggere e interpretare una allerta meteo" ha aggiunto l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Alessandria, Paolo Borasio. L'edizione 2018 coinvolge oltre 3.400 volontari e volontarie appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. Le associazioni che hanno aderito all'iniziativa e che si occuperanno della comunicazione in città sono: Associazione Due Fiumi Volontariato di Protezione Civile Onlus di Alessandria, Associazione Radiantistica C.B. OM di Alessandria, Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile Città di Alessandria. 10/10/2018

Croce Verde Ovadese in piazza per ``lo non rischio``

[Redazione]

Saranno i militi della Croce Verde Ovadese, ad occuparsi degli stand previsti nello spazio adiacente all'ingresso del parco Pertini, a Ovada, e presso il palazzetto dello sport di Castolvero, a Castelletto d'Orba. [62727840_rischiofoto] OVADA - Torna, nel prossimo fine settimana, l'appuntamento con "lo non rischio", la campagna nata per sensibilizzare la popolazione sui rischi naturali che interessano il nostro territorio. Saranno come ogni anno i militi della Croce Verde Ovadese, ad occuparsi degli stand previsti nello spazio adiacente all'ingresso del parco Pertini, a Ovada, e presso il palazzetto dello sport di Castolvero, a Castelletto d'Orba. L'intento è quello di comunicare ai cittadini buoni comportamenti da mettere in pratica in caso di terremoto oppure alluvione. La campagna lo non rischio, nata nel 2011 e promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, coinvolge i volontari di protezione civile di 532 realtà associative in tutta Italia. Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante ed dopo un terremoto, un maremoto o un alluvione. I militi della Croce Verde Ovadese coinvolti hanno partecipato ai corsi di formazione obbligatori per poi diventare i divulgatori sul territorio di azioni di prevenzione o mitigazione dei danni. 10/10/2018

Lo ribadisce una circolare emanata dal Governo in estate

Protezione civile non sarà più stampella dei comuni durante le manifestazioni

[Mattia Bianco]

Lo ribadisce una circolare emanata dal Governo in estate Protezione civile non sarà più stampella dei Comuni durante le manifestazioni La stretta sulle norme riguardanti la sicurezza durante gli eventi pubblici continua a colpire. Le nuove "vittime" sono i corpi dei volontari che tradizionalmente vengono utilizzati dalle Amministrazioni comunali per svolgere varie attività di supporto allo svolgimento di manifestazioni di paese, dal controllo del traffico alle gestione dell'ordine pubblico. Gli appuntamenti che si sono svolti a partire da agosto 2018 hanno già sperimentato l'ultima novità: la Protezione civile non può più vigilare sulla sicurezza pubblica e sul traffico. La norma che lo stabilisce, una Circolare del Ministero dell'Interno, è stata varata nel luglio 2017, ma è entrata in vigore un anno dopo. Nell'agosto scorso una nuova Circolare della Presidenza del Consiglio ha fatto chiarezza sugli ambiti di applicazione, gettando nel panico associazioni e Amministrazioni comunali che gestiscono feste e sagre in tutta Italia. Tradizionalmente le associazioni afferenti alla Protezione Civile, per la formazione e le competenze dei propri volontari, vengono impiegate negli eventi locali per convogliare il traffico, gestire i parcheggi, vigilare sulla sicurezza. Da agosto tutto questo non è più possibile. Le organizzazioni di cui sopra possono continuare a dare il proprio supporto organizzativo (ma solo nella veste di associazioni, senza riferimenti alla Protezione civile a partire dalle divise che non possono essere indossate in queste circostanze) alle attività amministrative e di segreteria, alle attività socio-assistenziali, al soccorso e all'assistenza sanitaria, alla somministrazione pasti, all'informazione alla popolazione. Vietato controllare gli ingressi dei luoghi aperti al pubblico, dove è obbligatorio impiegare guardie giurate iscritte al registro prefettizio; vietato anche il controllo accessi e l'instradamento, attività per la quale è richiesto l'uso di steward, figura regolata da uno specifico Decreto ministeriale. Per Amministrazioni pubbliche gli effetti si sono già fatti sentire. Per una manifestazione come Viverbe a Pancalieri, che a fine settembre ha fatto registrare 22mila visita tori, il bilancio è cresciuto di 2.400 euro. Per rimpiazzare i volontari infatti, i Comuni sono costretti a impiegare personale professionista e salariato. Non è chiaro, al momento, chi verrà incaricato di vigilare sul rispetto delle nuove norme, e chi avrà facoltà di multare le eventuali trasgressioni. Per fare chiarezza e per attenuare le norme, nei giorni scorsi un gruppo di senatori del PD ha scritto al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno. Le misure- scrivono i senatori - rischiano di rappresentare, soprattutto in piccole realtà e in occasione di eventi locali, una maggior complicazione per gli organizzatori, che a loro volta affrontano le difficoltà legate alle minori risorse da investire, ai costi in aumento e a nuovi problemi a cui dare risposta. La soluzione? Sostenere gli enti locali e i privati - suggerisce il testo - nello sforzo di coprire i costi; finanziare forme di assicurazione per i volontari; escludere dal pareggio di bilancio i costi relativi ai piani di protezione civile. Un esempio di come le nuove norme stiano mettendo in crisi le Amministrazioni arriva da Paesana. Il sindaco Mario Anselmo, si trova alle prese con la ventesima edizione di Paesana in Piazza, la fiera autunnale dedicata al mondo agricolo, e non nasconde la certezza che le manifestazioni locali andranno a morire. 57 manderà tutto nel dimenticatoio - dice - perché non se ne possono più sostenere i costi. Poi commenta l'attualità di Paesana: Stiamo ancora valutando come comportarci ma non abbiamo certezze. Mancano pochi giorni, li stiamo dedicando a questo. Sull'incognita relativa ai controlli: L'unica certezza è che il responsabile è il sindaco, e paventa l'idea che la manifestazione venga annullata a causa delle spese eccessive che potrebbe comportare. Mattia Bianco -tit_org-

Protezione civile: firmato il protocollo d'intesa per il soccorso degli animali in emergenza

[Redazione]

Il nuovo codice di protezione civile (d. lgs n. 1/2018) all'art. 1 definisce la finalità del Servizio nazionale della protezione civile, introducendo la tutela degli animali, tra le attività che caratterizzano la funzione di protezione civile. Il protocollo, firmato oggi nella sede del Dipartimento, dal Direttore dell'Ufficio Volontariato e Risorse del Servizio Nazionale, Roberto Giarola, ed ai rappresentanti delle associazioni (Animalisti Italiani, Enpa, Lav, Lega Nazionale per la Difesa del Cane, Leidaa e Oipa) prevede l'elaborazione di procedure condivise ed efficaci per una risposta in emergenza riguardo al soccorso, la gestione e la messa in sicurezza degli animali e al supporto alla popolazione che abbia animali al seguito. Tali metodologie e procedure dovranno essere adottate specificatamente in base al tipo di evento (o in fase di previsione di evento) e alla sua estensione oltre che alla tipologia di animale. Gli operatori delle associazioni per la protezione degli animali adeguatamente formati potranno assicurare un efficace concorso alle attività di soccorso emessa in sicurezza degli animali; evacuazione delle strutture con animali; allestimento di strutture temporanee per il ricovero degli animali e di presidi veterinari mobili; supporto all'organizzazione delle aree di accoglienza della popolazione con animali al seguito; assistenza e trasporto di animali non ricongiunti coi proprietari; ricongiungimento di animali smarriti con i proprietari; collaborazione con i medici veterinari liberi professionisti. L'accordo prevede inoltre la realizzazione di percorsi formativi, rivolti agli operatori del Servizio nazionale di Protezione Civile sulla gestione degli animali e agli operatori delle associazioni firmatarie sui temi di protezione civile. Sono infine in programma accordi successivi e specifici tra il Dipartimento e le associazioni che sviluppino progetti per la concreta realizzazione degli obiettivi prefissati. [ico_author] c.s. Protezione Civile - cdc

**IL FATTO Le Amministrazioni di San Raffaele, Rivalba e Cinzano hanno sottoscritto la convenzione con l' Aib
Primo mattone per il polo logistico di Protezione Civile**

[Redazione]

IL FATTO Le Amministrazioni di San Raffaele, Rivalba e Cinzano hanno sottoscritto la convenzione con l'A Primo mattone per il polo logistico di Protezione Civile. Ora manca ancora la firma di Gassino, che dovrebbe arrivare però nelle prossime settimane. Un momento davvero importante per la compagine guidata da Roberto Scalafiotti, che da anni si batte per la nascita di una squadra intercomunale attiva sul territorio SAN RAFFAELE CIMENA (bos) A San Raffaele nascerà un vero e proprio polo logistico intercomunale di Protezione Civile. Il primo passo verso questa direzione è stato sancito nella mattinata di venerdì scorso, 5 ottobre, quando in Comune è stata siglata la convenzione tra il gruppo Aib e le Amministrazioni di San Raffaele Cimena, Rivalba e Cinzano. Con il caposquadra sanraffaelese Roberto Scalafiotti, anche in veste di vice ispettore provinciale di Torino, c'era Sergio Pirone, ispettore generale del Corpo Aib Piemonte. A rappresentare le tre Amministrazioni, i rispettivi sindaci Angelo Corrà, Davide Rosso e Delfino Casalegno. Questo è il raggiungimento di una collaborazione con le Amministrazioni del territorio che dura davvero da tanti anni. Il gruppo Aib di San Raffaele proprio nel 2018 raggiunge i 40 anni di attività nell'ambito dell'antincendi boschivi e della Protezione Civile. Tutti i volontari che si sono alternati in questi anni hanno dato e lasciato molto all'Aib in termini di professionalità e di rapporti umani, perché la nostra squadra è come una grande famiglia, che ora ha bisogno di ingrandirsi contando sulla collaborazione da parte di tutti. In questo periodo abbiamo sempre lavorato nell'ottica di raggiungere prima o poi questo obiettivo. Ora, attraverso le convenzioni che sono state siglate è chiarito in maniera assolutamente precisa il ruolo nostro rispetto al territorio e alla popolazione. L'auspicio, dunque, è quello di riuscire a formare nuovi volontari, che possano diventare poi un punto di riferimento per il loro territorio. A San Raffaele, Rivalba e Cinzano si aggiungeranno anche le Amministrazioni di Sciolze e di Gassino, andando dunque a completare un territorio comunque vasto ma caratterizzato da diverse problematiche idrogeologiche e legate all'antincendio boschivo. Lo si è visto in tutti questi anni in cui, da San Raffaele al resto della zona collinare, molteplici sono state le frane e i disagi che hanno coinvolto la popolazione. La soddisfazione arriva anche da parte delle Amministrazioni. Con queste convenzioni potremo raggiungere dei risultati molto importanti per il nostro territorio collinare. Abbiamo lavorato sodo nell'ottica di poter arrivare a creare qui da noi a San Raffaele un centro di così grande valore. Siamo soddisfatti perché potremo collaborare tutti assieme. La creazione di un gruppo di volontari a livello intercomunale è un sogno, dunque, che grazie alle convenzioni e alle collaborazioni tra i Comuni che si stanno creando, presto potrebbe concretizzarsi effettivamente. A beneficiarne, dunque, potrebbero essere tutte le realtà della zona, che proprio facendo squadra avranno l'opportunità di poter far fronte, con maggiore forza e concretezza, a quelli che sono problemi che potrebbero nascere eventualmente a causa di eventi legati all'emergenza atmosferica. Alessandro Bocchi IL MOMENTO DELLE FIRME DEI SINDACI Angelo Corrà (San Raffaele) SAN RAFFAELE CIMENA (bos) Il momento della firma ufficiale della convenzione è stato Davide Rosso (Rivalba) molto atteso ed ha coinvolto i primi cittadini dei tre Comuni, Angelo Corrà (San Raffaele), Delfino Casalegno (Cinzano) Davide Rosso (Rivalba) e Delfino Casalegno (Cinzano). RIPRODUZIONE RISERVATA SANKAFBUIE_ La foto di gruppo dopo la firma delle convenzioni SANKAI'MEIJIB -tit_org-

Strada "Napoleonica": Riccardi, interviene la protezione civile

[Redazione]

Riapertura prevista venerdì prossimo 12 ottobre Trieste, 8 ott - "La Protezione civile interverrà immediatamente per ripristinare la viabilità della cosiddetta strada Napoleonica, interessata dal crollo di alcune pietre staccatesi dal ciglione carsico. Domani, martedì 9 ottobre, firmerò un decreto urgente e mercoledì inizieranno i lavori di messa in sicurezza della parete e di ripristino della viabilità". Lo ha annunciato questo pomeriggio il vicegovernatore della Regione, con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, annunciando gli interventi su strada Vicentini cheda borgo San Nazario porta alla piazzola dell'Obelisco. "I lavori avranno la durata di 2-3 giorni - ha precisato il vicegovernatore Riccardi - e contiamo di riaprire la strada nella serata di venerdì 12 ottobre. Il costo totale delle operazioni di ripristino e messa in sicurezza è stato valutato in 11 mila euro. Con questo intervento urgente restituirò alla città ai tanti appassionati di alpinismo una delle palestre di roccia più panoramiche della regione". ARC/Com Il vicegovernatore della Regione, con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, in una foto archivio Il vicegovernatore della Regione, con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, in una foto archivio Foto Regione FVG

Protezione civile: Riccardi, 13/10 anche in Fvg torna "Io non rischio"

[Redazione]

Volontari incontrano i cittadini in 5 diverse localitàTrieste, 8 ott - "C'è un valore che rafforza quello della professionalità della nostra Protezione civile, che è fra le migliori a livello internazionale, ed è la diffusione di una condivisa cultura della prevenzione fra la popolazione. Per questo invito tutta la popolazione a visitare i punti informativi che nel prossimo fine settimana animeranno alcune piazze della regione diffondendo la conoscenza di alcuni rischi ambientali e i comportamenti da adottare in situazioni particolari". Lo ha sostenuto il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, presentando le manifestazioni locali della campagna nazionale "Io non rischio".Infatti volontariato di protezione civile, istituzioni e mondo della ricerca scientifica si sono impegnati insieme per comunicare i rischi naturali che interessano il nostro Paese. Sabato 13 ottobre anche in Friuli Venezia Giulia saranno allestiti dei punti informativi, denominati appunto "Io non rischio", per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e su quello derivante dai maremoti.Il cuore dell'iniziativa - giunta quest'anno all'ottava edizione - sarà l'incontro in piazza tra i volontari e la cittadinanza.Sono cinque le località del Friuli Venezia Giulia coinvolte.Si tratta di Udine, in piazza San Giacomo, dove i volontari dei gruppi comunali di protezione civile dello stesso capoluogo, quelli di Mortegliano e l'Associazione Croce Rossa Italiana di Udine, parleranno di multirischio, ovvero sia terremoto che di alluvioni e maremoti. Ancora il multirischio sarà al centro dell'iniziativa che si svolgerà a Muggia (Trieste), in piazza Marconi, con protagonisti i volontari dei gruppi comunali di Trieste, Muggia e Duino Aurisina.I rischi derivanti dalle alluvioni saranno invece illustrati a Gradisca d'Isonzo, in piazza Unità, a Reana del Roiale, in via Nanino, presenti anche i volontari del distretto Val Torre, e a Sacile, in piazza del Popolo, con i volontari San Vito al Tagliamento e Azzano Decimo, oltre a quello locali.L'edizione 2018 coinvolge in tutta Italia oltre 3.400 volontari e volontarie appartenenti a 532 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni."Io non rischio" è una campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.Sul sito ufficiale della campagna, www.iononrischio.it, è possibile consultare i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare prima, durante e dopo un terremoto, un maremoto o un'alluvione.

ARC/Com

Ripulite le sponde del ponte sul torrente Maira in frazione San Mauro a Busca

[Redazione]

Attualità | martedì 09 ottobre 2018, 12:45 I volontari del gruppo comunale di Protezione civile sempre al lavoro in opere di prevenzione. L'intervento dei volontari della Protezione civile. L'intervento dei volontari della Protezione civile. Nella mattinata di sabato scorso, 6 ottobre, i volontari del gruppo comunale di Protezione civile hanno ripulito le sponde del ponte sul torrente Maira in frazione San Mauro: la zona è stata liberata dalle piante e dagli arbusti cresciuti vicino alla carreggiata fino a limitarne la visibilità. Si è trattato di un intervento quanto mai opportuno, in un punto dove la carreggiata è stretta, lungo una via assai frequentata. Ancora una volta sottolinea il sindaco, Marco Gallo dobbiamo essere grati per il lavoro svolto dai nostri volontari di Protezione civile sempre pronti ad intervenire in supporto del Comune in opere di pubblica prevenzione. [B_9679e08ce][ico_author] c.s.

Calcio: l'amichevole Samp - Spezia raccoglie 20 mila euro per l'emergenza ponte

[Redazione]

Ammonta a circa 20mila euro la somma raccolta durante la partita amichevole Sampdoria Spezia giocata lo scorso 9 settembre. I fondi saranno destinati per emergenza legata al crollo di Ponte Morandi del 14 agosto. Il mondo dello sport, da subito, si è dimostrato sensibile e vicino a Genova in questo momento difficile, con una lunga sequenza di iniziative commenta il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti -. Questo è un gesto che dimostra come tutta la Liguria sia vicina alla città di Genova in questo momento così delicato e difficile. Si tratta di un contributo concreto, economico, ma anche di qualcosa che contribuisce a mantenere alta l'attenzione sulla città: ne abbiamo bisogno, più alta è l'attenzione su Genova più i problemi che la colpiscono potranno essere risolti in maniera rapida. È per me, unico assessore spezzino della giunta Toti, fonte di grande orgoglio aggiungere l'assessore alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone aver visto il Picco pieno di gente per una iniziativa di solidarietà come questa, che dà un supporto alle famiglie in difficoltà e ha una finalità così importante e di cui ringrazio sia lo Spezia Calcio che la U.C. Sampdoria. Un gesto che ha grande valore anche dal punto di vista della Protezione civile regionale, che è ormai punto di riferimento nazionale per la gestione delle emergenze. È la dimostrazione che questa tragedia ha colpito non solo Genova, ma tutta la regione, proprio perché il Morandi era il ponte di tutta la Liguria. News collegate: ? Un Goal per Genova, presentata a De Ferrari un'iniziativa che unisce sport e solidarietà - 09-10-18 13:52? Un goal per Genova: in piazza De Ferrari per dare un calcio all'emergenza - 08-10-18 14:45? "Genova nel cuore": l'asta benefica della maglia di Ronaldo e dei campioni dello sport - 18-09-18 08:56[ico_author] rg